



M. 5 - 2017 - Fabbri, Inesiste - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento post. (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NEUTRO, FaxPerque

*L'uomo percorre
il mondo intero in cerca
di ciò che gli serve
e deve tornare
a casa per trovarlo*

Voci Amiche

N. 6 - GIUGNO 2017

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Cuore divino di Gesù, fonte di eterno amore,
tu sei la porta sempre aperta per accoglierci,
proteggerci, custodirci.
Cuore umano di Gesù,
che con bontà ti chini sulle nostre ferite,
offrendoci sangue ed acqua per la nostra sete
di perdono e tenerezza,
sete di felicità, sete di bene;
tu sei la nostra unica speranza,
la nostra eredità e il nostro calice.
Sii benedetto per la tua offerta nella morte,
quando il tuo grido si levò dal Calvario,
e per la gloria silenziosa all'alba del terzo giorno.
Sii benedetto, perché ci hai amato fino alla fine
e sei con noi fino alla fine dei tempi.
Lode a te, gloria a te, sorgente di ogni grazia,
nostro Redentore.



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

SOMMARIO

Editoriale

Se non ritornerete come bambini... pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

500 anni dalla Riforma luterana pag. 2

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 4

Olle pag. 10

Castelnuovo pag. 15

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 18

Roncegno - Santa Brigida pag. 18

Ronchi pag. 22

Marter pag. 24

Novaledo pag. 26

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 29

Carzano pag. 31

Telve pag. 33

Telve di Sopra pag. 40

Torcegno pag. 42

Raccontami... pag. 46

Lo sapevi... che? pag. 47

Leggere... che passione pag. 48

Ogni mese... una foto per pensare pag. 49

Voci Amiche

n. 6 - Giugno 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Stampa: Centro Stampa
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Se non ritornerete come bambini...

Un libro, uscito da poco, di un fisico americano che indaga sul rapporto tra fede e scienza inizia con una descrizione: quella di un gruppetto di scolari di 9 anni in visita a un osservatorio astronomico. Ad alcune domande sull'origine del cosmo, delle stelle, degli alberi, tutti tirano in ballo Dio. Per i bambini Dio è una realtà vera e presente. Vi sono studi che sostengono che l'idea di Dio sia innata negli uomini. Come fossimo "programmati" per credere. Ma la certezza dell'esistenza di Dio naufraga clamorosamente quando, invece che bambini, si interrogano giovani universitari o adulti. Trovo questo fatto interessante. E ammetto subito di simpatizzare per i bambini, il cui innato senso religioso rende conto di un fatto: checché se ne dica spesso, da secoli, la fede non nasce affatto dalla paura o da chissà quale desiderio da sublimare, ma dallo stupore originario con cui guardiamo il mondo. Stupore originario di chi, oltre all'evidenza, non ha eredità di ragionamenti, né di scelte morali passate attraverso cui filtrare la realtà così com'è.

Credo che se si facesse uno studio, si scoprirebbe che la maggior parte delle persone perde la fede in età adolescenziale, o all'inizio dell'età adulta. Sì, proprio nell'età in cui, se non guidati e sorretti, facilmente la brama di esistere e di essere riconosciuti si trasforma in ribellione: contro i genitori, la scuola, la realtà, il proprio aspetto fisico. In quest'ansia di agire, di essere, di crescere, di contare... Dio sembra, talora, solo un limite, come i genitori, come molte altre cose... e viene piano piano accantonato.

Cosa fa il bambino? Sapendo poco, osserva tanto. E così facendo impara. E l'adulto? Spesso crede di aver osservato abbastanza e di non averne più bisogno: pensa di sapere già tutto. Quanto più si crede di sapere però, tanto più ci si chiude alla conoscenza vera e profonda. Sfuggono i colori, le sfumature, ciò che è più profondo, meno evidente, ma non meno reale. La chiusura è un atteggiamento mentale diffuso. È proprio di tanti adulti che si ritengono "colti", arrivati, perché hanno magari una laurea e leggono libri alla moda.

I più ignoranti sono sempre coloro che credono di aver già capito tutto. Il meccanismo è quello descritto da Pasteur: "Poca scienza allontana da Dio, molta vi riconduce". Poca scienza rende spesso superbi, tanta umili. Ecco perché, a mio avviso, la fede è spesso dei bambini e degli adulti più maturi, dei vecchi. Nei bambini c'è un'umile apertura alla realtà (senza paura); in tanti adulti invece si mescolano orgoglio, presunzione di sapere e cinismo; il passare degli anni permette a molti di incontrare di nuovo la realtà, non con l'umiltà originaria e meravigliata dei bimbi, ma con quella più sofferta, insegnata dall'esperienza e dalla vita stessa.

Per tanti è ora di vacanze e riposo. Qualunque sia la meta, non dimenticate a casa o per strada la vostra guida: "la fede in Dio". Allora buona estate, senza mandare Dio in ferie dalla nostra vita.



don Daniele

venzione della stampa ... sono il terreno da cui nascono i tentativi di riforma delle Chiese, sia quella voluta da Lutero, sia quella voluta dal Concilio di Trento (1545 – 1563).

La rottura e lo scontro

Lutero inviò al suo vescovo le 95 tesi in latino, chiedendo ai teologi una risposta in base alla Scrittura. Nessuno rispose. Rispose invece Roma con la scomunica nel 1520, probabilmente senza che alcuno avesse letto le tesi!

La rottura viene cavalcata dai principi nel desiderio di liberarsi dal giogo romano. Lutero, carismatico – intelligente – inquieto, dà origine alla lingua tedesca mediante la traduzione della Bibbia. In contrapposizione il Concilio di Trento fissò la dottrina cristiana, la romanità della Chiesa cattolica, l'unicità del rito e del latino, il celibato del clero, la necessità di leggere la Scrittura alla luce della Tradizione dei primi secoli della Chiesa.

È lo scontro:

- tra due visioni di Dio (per Lutero Dio è esperienza di misericordia; per Roma Dio ha bisogno che l'uomo sia buono, che preghi, che compia opere buone per meritare la salvezza);
- tra due visioni di Chiesa (per Lutero è una comunità di credenti eguali con diversità di ministeri; per Roma è una società di diseguali in cui la gerarchia comanda e gli altri obbediscono);
- tra due visioni del ministero (per Lutero il prete è un pastore; per Roma è ordinato ad essere mediatore tra Dio e il singolo fedele).

Per Lutero "*sola fides, sola gratia, sola Scriptura*", solo Cristo è mediatore. Per Roma la gerarchia ecclesiastica media, le opere sono necessarie per la salvezza, è essenziale anche la Tradizione.

Le sfide che attendono le Chiese

Potremmo dire che la contrapposizione irriducibile è durata fino a dopo il Concilio Vaticano II. Solo il 31.10.1999 teologi cattolici e luterani, dopo 12 anni di lavoro di esperti, hanno sottoscritto la "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione per fede", precisando una teologia condivisa.

Molte sfide riguardano noi cattolici, bloccati da 800 anni di teologia scolastica e da quasi 500 anni di fissità conciliare tridentina.

Queste le principali sfide:

- ridimensionare la teologia scolastica e tomista, riconoscendo in essa uno dei tanti modi di esprimere la teologia e l'ineffabilità di Dio;
- tornare alla formulazione del Credo stabilita dai primi Concili ecumenici;
- riscoprire e accettare l'esperienza di comunione delle antiche cinque Chiese Patriarcali (Antiochia, Roma, Alessandria, Gerusalemme, Costantinopoli), quando nessuna di esse si permetteva di interferire nella struttura gerarchica dell'altra;

La Parrocchia di Borgo Valsugana propone un pellegrinaggio

Lourdes

21 ottobre 2017

Pellegrinaggio a Lourdes in aereo il 21 ottobre 2017

TERMINE ISCRIZIONI 30 giugno 2017

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI rivolgersi a UFFICIO PARROCCHIALE tel. 0461 753133

- ripensare il primato del Papa di Roma, "prótos", primo nella carità, ma senza quel potere giuridico sulle altre chiese fissato dal codice di diritto canonico;
- superare la tentazione di legare una Chiesa a un territorio o a uno Stato, nazionalizzandola (la Chiesa ortodossa di Russia, la Chiesa ortodossa ucraina, quella rumena, la Chiesa cattolica romana...);
- rivedere la propria teologia su Chiesa, ministeri e sacramenti;
- accettare la validità del battesimo celebrato e conferito dalle altre confessioni religiose, come papa Francesco ha recentemente fatto con i Copti d'Egitto;
- accettare che il consenso matrimoniale possa essere accolto da un sacerdote cattolico o da un ministro dell'altra confessione di uno dei due nubendi, come Chiesa cattolica e Chiesa valdese già fanno;
- ripensare coraggiosamente l'ospitalità reciproca alla Cena del Signore (ritenendo non essenziale quanto la teologia cattolica ha stabilito su transustanziazione, adorazione, custodia dell'eucaristia, aspetti assenti nel Vangelo e nella Tradizione dei primi dieci secoli ma ritenuti irrinunciabili);
- non imporre diocesi cattoliche e vescovi cattolici nei territori di altre Chiese, come purtroppo ha fatto la Chiesa Cattolica in Russia.

Il comune annuncio dello stesso Cristo esige la comunione delle Chiese nella continua conversione a Lui, nella ricerca della riconciliazione, nel rispetto delle diversità, nell'accettazione della ricchezza delle Tradizioni. Solo così l'annuncio di Cristo sarà credibile. Solo così potremo esultare per la bontà di Dio, che liberamente salva i credenti di ogni confessione religiosa.

Pierino Bellumat



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

CRESIMA



La mia Santa Cresima

Borgo Valsugana, 21 maggio 2017

Foto: S. Martinaglia

PELLEGRINAGGIO DEL GRUPPO ANZIANI E PENSIONATI DI BORGO-OLLE-CASTELNUOVO

Nel IV centenario delle apparizioni mariane (9 maggio 1617) nei boschi vicino a Imbersago (CO) una cinquantina di persone di Borgo, Olle e dintorni, accompagnate da don Renato, hanno visitato il Santuario della Madonna del Bosco (detta anche del Castagno o del Riccio).

Nel 1617 nei pascoli sopra Imbersago, posto lungo la valle dell'Adda, la Madonna apparve

a tre pastorelli dei dintorni. Accompagnata da luci e melodie celestiali era appoggiata sul ramo di un castagno e ai suoi piedi uno dei bambini scoprì un riccio dal quale facevano capolino tre castagne mature... ed era maggio! Fu considerato un miracolo e cominciarono i primi pellegrinaggi. Di lì a poco un altro fatto miracoloso aumentò l'interesse per quel posto: la zona era abitata dai lupi e uno di loro aveva afferrato tra le fauci il piccolo di una famiglia di pastori al pascolo. La mamma disperata si rivolse alla Vergine perché salvasse il bambino e Lei apparve sul ramo del castagno. Il lupo ammansito si fermò e depositò il bambino incolume ai piedi di Maria... Aumentarono i fedeli che accorrevano a chie-



dere grazie (112 le tavolette di ex-voto per grazie ricevute) e la primitiva cappella fu ingrandita e inglobata nel nuovo Santuario a pianta ottagonale, inaugurato nel 1646. Via via ci furono aggiunte e abbellimenti: dalla bellissima statua in pietra di Maria (1775) ai piedi della quale fiorisce in ogni stagione dell'anno una pianticella di roselline rosse, fino alla lunghissima scala santa all'aperto (1824) con ben 349 scalini (oggi 347 a seguito del rifacimento dopo una frana). In cima alla Scala Santa si erge maestosa la grande statua in bronzo di papa Giovanni XXIII che amava molto questo Santuario e lo frequentava fin da giovane. Da Papa infatti offrì a Maria una collana d'oro con croce di pietre rare, dono del Presidente argentino Arturo Frondizi, in visita in Vaticano. Al termine del pellegrinaggio organizzato dal Gruppo Anziani e Pensionati di Borgo- Olle-Castelnuovo, i nostri pellegrini, non avendo potuto raggiungere il lago di Como come previsto dal programma, hanno optato per una piacevole e corroborante sosta a Sirmione sul lago di Garda.

insieme alla comunità locale le varie attività proposte dall'oratorio durante l'anno. Quest'anno il trofeo Bellesini se l'è aggiudicato Marco Andreass con un fantastico tempo da record! Sul campo da calcio sono stati allestiti alcuni campi da minivolley grazie all'aiuto dell'Ausugum volley. Bambini, ragazzi e genitori hanno giocato senza sosta tutto il pomeriggio.

Statua in bronzo di papa Giovanni XXIII e il Santuario della Madonna del Bosco



La corsa più pazzo dell'oratorio - Trofeo Bellesini

ORATORIO IN FESTA



“La corsa più pazzo dell'oratorio - Trofeo Bellesini” è stata una tra le attività proposte dall'oratorio di Borgo domenica 14 maggio 2017, un percorso per le vie del paese su macchine a pedali. Un'iniziativa alla seconda edizione pensata per festeggiare



Gli incontri di minivolley organizzati dalla società Ausugum



I giochi gonfiabili, che passione!

Il nuovo forno a legna, che pizze!



Le premiazioni, che soddisfazione!



La merenda con una super pizza, che piacere!

Tra giochi, tornei e attività per piccoli ed adolescenti si è svolta così la consueta festa che segna il passaggio dalle attività invernali a quelle estive.

Un pomeriggio di festa aperto a tutta la comunità, un momento per ricordare l'impegno di tanti volontari, un momento per ringraziare tutti quelli che credono nei valori dell'oratorio e contribuiscono alla sua crescita.

L'iniziativa è stata anche l'occasione per inaugurare il nuovo forno a legna per la pizza. I neopizzaioli e i cuochi hanno lavorato ininterrottamente tutto il pomeriggio per la gioia sia di grandi che di piccoli. Il verdetto finale è stato eccellente... Una Super Pizza!

Gestite da vari gruppi (animatori, scout, genitori...), le attività sono iniziate alle 14 e sono

proseguite fino alle 20, momento in cui è iniziata la Santa Messa.

Gli animatori con i bambini delle elementari e ragazzi delle medie, che frequentano le attività dell'oratorio, hanno animato la Messa.

Un grazie speciale a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa festa e in generale a tutte quelle persone che partecipano alla vita dell'Oratorio di Borgo e si impegnano perché, attraverso il pensare e il fare insieme, crescano sempre di più le persone della comunità che lo utilizzano!

FESTA DEL PERDONO



Sabato 13 maggio sono stati 45 i bambini e le bambine di terza elementare che a Borgo hanno celebrato il Sacramento della Riconciliazione.

Un incontro con la tenerezza di Dio vissuto insieme alle proprie famiglie, a don Daniele e alle catechiste; un percorso che, passo dopo passo, durante gli incontri di catechesi li ha portati a riscoprire la gioia di sentirsi accolti e di scoprirsi amati.

Ognuno di loro ha portato in chiesa l'orma del proprio piede, disegnata su di un cartoncino, simbolo del proprio cammino di fede; in ogni "passo" una parola o un disegno, a rappresentare la riflessione su di sé in attesa della Prima Confessione.

Poi, dopo l'emozione e la scoperta del Perdono, è stato ricomposto un grande puzzle che pezzo dopo pezzo metteva in luce la frase: "La tenerezza di Dio ci abbraccia e il suo perdono ci trattiene nell'amore". A ricordo di questo giorno, don Daniele ha consegnato la croce che sarà indossata il giorno della Prima Comunione.

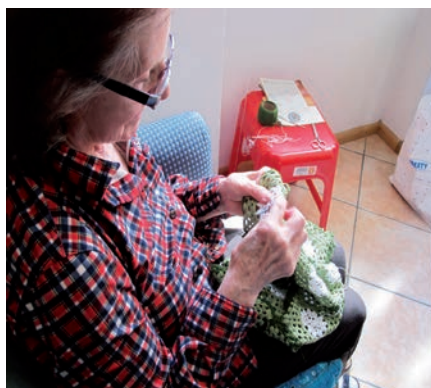
ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ A SAN PROSPERO

Lunedì 10 luglio (festa di san Prospero) al mattino - dalle 8 alle 13 - ci saranno anche quest'anno in piazza davanti al municipio al-



I 45 i bambini di terza elementare che hanno celebrato il sacramento della Riconciliazione

cune associazioni di solidarietà sociale e internazionale. Non sarà il consueto mercatino di manufatti realizzati dalle volontarie AMA, ma un'esposizione di fotografie e materiali informativi proposti dai gruppi del CUAMM (Medici per l'Africa e loro progetti in vari stati africani), Volontariato san Prospero (progetti in Uganda, Congo e Sud Sudan realizzati in collaborazione con ACAV) e ACCOGLIENZA MANO AMICA (AMA, con dati sulle iniziative di solidarietà locali a favore di rifugiati e donne immigrate). Sarà anche possibile ammirare i lavori di una esperta ricamatrice, destinataria di un progetto d'inserimento lavorativo proposto dall'AMA e approvato dalla FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO. Tutti sono invitati a visitare lo stand!



Esperte ricamatrici



Oggettistica e arte pittorica



ARTISTI INSOSPETTIBILI TRA LE NOSTRE CASE

'Mpara l'arte e metela da parte: è il titolo di una mostra allestita presso lo spazio Klien di Borgo dal 4 al 10 maggio 2017 dall'associazione AMA e dall'APSP di Borgo Valsugana (Casa di riposo).

Lo scopo della mostra, curata dall'architetto e volontario AMA Luciano Ferrari, è stato quello di valorizzare la manualità, la creatività, la disponibilità al bello delle



POESIA CLASSE 1947

La classe del 1947 la è forte con sul gropon 70 anni ale porte!

Serto che el tempo el vola proprio via, trovame uno che lo ferma nol gh'è mia ma noialtri a questo no ghe pensemo che starem qua altrettanti el savemo !

No l'è pretender massa, a mi me par, anca perchè no g'ho sta pressa de 'ndar a trovar quel de sora, che col me vederà, el dirà: Giomada rovinada, sa fetu qua?

Ai organizzatori, oltre ai complimenti, voi farghe notar, e digo fora dai denti, en madornale eror gh'era su l'invito, "un bel traguardo", chi elo che l'ha scritto?

Mi me sento a mala pena a metà strada, vardè che avè scritto proprio na monada, vol dir che ve perdonemo, per stavolta, a pato che ghe penseghi meo n'altra volta.

L'è belo ritrovarse davanti a en piatto pien e gustarselo proprio tuto come conveni magari doperando na bela dentiera nova sacando come na volta, e rumegar ancora.

Came o pesce l'è lo stesso, question de gusti, basta che el cogo el fusse uno de quei giusti anca se, data l'età, so al pronto socorso le lavande le è proprio gratis, nessun costo!

E, a sto punto, l'è doveroso anca pensar ai coetanei che in Paradiso i è dovesti 'ndar, no digo de dirghe su adesso na corona ma de ricordarli me pareva na roba bona.

Le "ragazze" del '47 le è brave e gentili e chi no lo riconosse i è proprio dei villi lore le ha sempre avù la gran "arte" de roterte le bale senza gnanca tocarte!

Forsi qua l'è meio che adesso la sere su se nò qualcheduni presto no i ghen pol più de sentir sto qua che seita a ,dir su gigiae ve auguro en gran ben, e via che la vae!

SERGIO

persone anziane le quali, anche se in situazioni di difficoltà fisica, si sono rese disponibili a fare più attraenti le loro giornate, creando oggetti per sé e per gli altri. Hanno trovato volontari e specialisti che le hanno ascoltate, accompagnate, incoraggiate a riprendere in mano la loro vita con ottimismo. Gli anziani si sono fidati delle persone incontrate anche se con qualche difficoltà iniziale e, superato lo scoglio della paura del nuovo, si sono lasciati coinvolgere dall'amicizia, si sono fidati delle parole e delle azioni che gli operatori e volontari proponevano per creare attorno a loro un clima familiare.

Questi i nomi degli artisti: Francesca con lavori ad uncinetto e Livio con pitture – ospiti di Casa Ama; Maria con composizioni a filo e Bruno con modellistica da materiali riciclati – ospiti della RSA.

Ci è sembrato che abbiano messo in pratica un pensiero di Saint-Exupéry: "Non guardare di che cosa ha bisogno il mondo, ma guarda che cosa ti rende felice e realizzalo".

BRANCO DELLA LIANA

Con il mese di maggio si sono concluse le attività dei lupetti del Branco della Liana. In quest'ultimo mese tutti i lupetti hanno cacciato con entusiasmo sia nelle attività del sabato che in quelle domenicali. In particolare domenica 28 maggio con tutto il gruppo scout Agesci Valsugana 1 e con tutti i genitori siamo saliti a piedi partendo dall'oratorio fino al vivaio forestale San Giorgio. In questa giornata di festa



FESTA DI CLASSE

1942



1947



con tutte le famiglie, i capi e tutti i ragazzi del nostro gruppo si sono cimentati in un'entusiasmante attività di fine anno organizzata come di consueto dal nostro mitico gruppo genitori assieme a Daniela. Un grazie va quindi agli organizzatori, un saluto ai lupetti e alle Vacanze di Branco!

AVVISO ISCRIZIONI

Il gruppo Scout Agesci Valsugana 1 avvisa che nel mese di settembre 2017 apriranno le iscrizioni per i nuovi Lupetti e Lupette. La precedenza verrà data ai nati nel 2009; i posti sono limitati. Ricordiamo che il gruppo accoglie ragazzi da tutta la Valle e ha sede all'Oratorio di Borgo Valsugana. Per informazioni consultare la bacheca dell'oratorio stesso.

LAUREA

Il giorno 22 marzo scorso MICHELA ROSSETTI ha conseguito la laurea magistrale in Mediazione linguistica, turismo e culture presso l'Università Statale di Trento. Congratulazioni vivissime da parenti e amici



AMELIE VOLTOLINI di Stefano e di Martina Tomatis



LYAM SCARTEZZINI di Fabrizio e di Ingrid Piffer



SOFIA CORRADINI di Cristian e di Manuela Baratto



MATRIMONIO
27 maggio
GIULIA DALLE FRATTE e MATTEO OBEROSLER



ANAGRAFE

BATTESIMI

28 maggio

ENEAS GASPERINI di Andrea e di Debora Voltolini



MATTIA DISSEGNA di Luigi e di Neacsu Lacrimioara



DEFUNTI

FRANCO ANDREAUS di anni 53



GILDA DI NINNI
ved. TOMIO
di anni 92



ELIO DANDREA
di anni 70



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

Da alcune coppie che hanno frequentato il percorso per fidanzati, euro 170

In occasione dei battesimi del 28 maggio, euro 270

In occasione del matrimonio di Giulia e Matteo, euro 50

In memoria di Franco Andreass, euro 100

Nel 27° anniversario dalla morte del dott. BRUNO GIROTTI i familiari, euro 100

PER VOCI AMICHE

Edicola Dalsasso, euro 7,50

Edicola Floria, euro 7,50

Oasi del Pane, euro 15

Casa del Pane via Ortigara, euro 75

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In ricordo dei familiari defunti la famiglia di Amalia Istel, euro 170

Da parte di Carla Lenzi, euro 10

N.N., euro 100

In memoria di Carla Galante N.N., euro 100

In ricordo dei coetanei defunti e perché il Signore ci accompagni nel futuro cammino la classe 1942, euro 50

N.N., euro 200

PER SANTE MESSE

In memoria di Giovanni Lenzi la classe 1952, euro 40

PER LA MADONNA DI ONEA

Offerte raccolte chiesa onea mese di maggio euro 700

N.N., euro 50

Per grazia ricevuta N.N., euro 50

Nel 30° anniversario della morte di Antonio Carneri, N.N., euro 100

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

PRIMA COMUNIONE

Tutto bianco: dalle tuniche dei dodici comunicandi, ai fiori, ai banchi ricoperti con una tovaglia bianca. Bianco è il colore dell'innocenza, il colore più adatto a incontrare Gesù Eucaristia per la prima volta da parte di Annalisa, Asia, Giulia, Guido, Maddalena, Matteo, Nicole, Sara, Sebastiano, Sofia, Virginia e Vittoria! Un incontro importante che rimarrà per sempre. E per il quale la comunità ha festeggiato alla grande assieme alle famiglie e ai parenti che affollavano la chiesa più del solito, visto che i bambini erano in gran parte provenienti da Borgo. Preparatissimi e per nulla intimoriti dai flash dei fotografi, hanno seguito con grande cura tutta la cerimonia leggendo preghiere e invocazioni, presentando i doni all'altare, cantando e mimando una canzone che invitava a non restare chicchi e acini singoli ma a fare gruppo come le pecore che seguono il Buon Pastore. Lui che è Via, Verità e Vita indica la strada mettendosi davanti alle pecore ma dietro di sé lascia ognuna libera di seguirLo, come ha ricordato don Daniele nell'omelia.

Tra i doni portati all'altare ben 1131 "buone azioni" compiute durante l'anno catechistico, un'offerta di 480 euro per il reparto pediatrico dell'ospedale Santa Chiara e il pane impastato da loro, che poi, a pranzo, ognuno doveva spezzare in tanti pezzettini da condividere con parenti e amici invitati alla festa. Anche l'acqua, il vino e le particole sono stati doni importanti presentati all'altare e pure i ringraziamenti finali rivolti a tutti coloro che li hanno aiutati a vivere questo momento con impegno e serietà, ma anche con gioia e allegria: da don Daniele ai chierichetti e chierichette, al coro e



all'organista, ai nonni, alla catechista, ai genitori e a chi li ha sostenuti durante la preparazione della loro festa.

Gran finale... il lancio dei palloncini, naturalmente bianchi, con i messaggi di pace e di gratitudine a Gesù per l'incontro con Lui. Nel cielo, prenotato azzurro da don Daniele almeno per la mattinata, i palloncini si sono spar-



pagliati come grandi fiori bianchi, quattro per ogni messaggio, scomparendo piano piano... chissà dove!

Ma non è finita qui! C'è un'altra novità: i 12 bambini e bambine hanno scritto al Papa! Una letterina personalissima, di poche righe, dove esprimono tutta la loro soddisfazione (ma anche un po' di agitazione...) per "avere l'onore di ricevere Gesù come le persone grandi". Hanno parole di apprezzamento per la loro catechista che li ha ben preparati e capiti, spiegando tante cose belle e importanti "in modo adeguato e adatto a noi". Le diverse prove per imparare a ricevere la particola li hanno colpiti, ma anche conoscere "bene bene" le parti della Messa, compiere "più azioni belle di quelle brutte" e andare incontro a Gesù "non solo con le mani e con i piedi ma anche con la testa" sono insegnamenti che hanno desiderato condividere con papa Francesco. Con semplicità gli confidano paure e desideri chiedendo le Sue preghiere per ciascuno e per tutto il gruppo perché alla fine "tutto vada bene". Ringraziano per questo ma anche per il semplice fatto di aver potuto scrivergli e per essere stati ascoltati da lui. Ognuno termina la letterina a modo suo dai "distinti saluti papa Francesco" al "ti voglio bene, un bacio"... E il Papa che ha fatto? Non ha telefonato a Ornella (gli mancava il numero del cellulare!) ma ha incaricato mons. Borgia, assessore agli Affari

I palloncini portano in volo i messaggi dei bambini

generali della Segreteria di Stato (il Vaticano, per quanto piccolissimo, è pur sempre uno Stato indipendente), di scrivere a don Daniele la lettera che segue:



AUGURI AUGURI

A tutti coloro che arriveranno nel nostro paese durante l'estate buon soggiorno! Buone vacanze anche ai ragazzi e ragazze che hanno terminato il loro annuale impegno scolastico e... buona scelta per chi deve decidere come proseguire gli studi. Agli olati che si spostano altrove per godersi un meritato riposo buone

ferie. E a chi ha contribuito con costanza e serietà a far funzionare meglio la nostra parrocchia, in ogni ambito, un grosso grazie! Per tutti i nostri lettori, vicini e lontani... che sia davvero una buona estate e a don Daniele che compirà gli anni a fine giugno... buon compleanno!

MESE DI MAGGIO

La devozione alla Madonna è da sempre un sentimento radicato profondamente nel cuore dei cristiani, perché, per tutti quelli che credono, Lei è la Madre per eccellenza che comprende gli animi, i problemi e le gioie che ci accompagnano nel corso della nostra vita e ci dona serenità aiuto, e speranza quando ci rivolgiamo a Lei con fiducia.

Una volta questa devozione si concretizzava nella recita del Rosario quotidianamente nelle case. Oggi la concitata vita moderna e l'evidente trasformazione "dei valori" hanno indebolito le tradizioni, ma nei paesi della nostra valle, qui noi parliamo di Olle, almeno nel mese di maggio la comunità condivide ancora questi momenti presso i vari capitelli che si trovano distribuiti nel paese.

Quest'anno il tempo ha permesso la recita all'aperto di quasi tutti i Rosari (salvo un paio di volte) e quanti hanno raggiunto - chi a piedi chi in macchina - il capitello della famiglia Peloso in località Prae hanno avuto la bella sorpresa di trovarlo "restaurato", tanto da sembrare ringiovanito nonostante la sua vetusta età. Infatti in una precedente opera di pulitura (anno 2010) è stata ritrovata sulla destra della facciata principale la parte di una data: 18... Questo ha fatto pensare alla possibilità che il capitello sia stato costruito nei primi anni dell'Ottocento, per grazie ricevute, dalla famiglia Romani, allora proprietaria del

Panoramica di Olle



PRIMA RICONCILIAZIONE



I cinque sorridenti bambini che domenica 7 maggio hanno celebrato per la prima volta il sacramento della Riconciliazione: Alessio, Diego, Francesco, Matteo e Mattia. Al termine gradita merendina per tutti!

terreno su cui sorge il manufatto. Dopo la metà dell'Ottocento la proprietà passò alla famiglia Maschi che lo riedificò presumibilmente nel 1902.

Nel 1940-41 terreno ed edifici furono acquistati dalla famiglia Peloso che intorno agli anni 50 affidò ad Amedeo Meneghini il compito di rifare il tetto sostituendo il legno con i "coppi" che ancora oggi lo ricoprono. La natura poi ebbe il sopravvento e una bellissima, ma "invadente" pianta di vite americana ricoprì quasi completamente il capitello.

Nel 2010 la famiglia Peloso ripulì la struttura, il muro che delimita la strada, il terreno vicino, intonacò e imbiancò l'esterno e l'interno, dando un aspetto più luminoso e godibile alla nicchia che racchiude la statua della Madonna attorniata da due angioletti.

Quest'anno un amico della famiglia, con il permesso dei proprietari, ha dato una rinfrescata al "bianco", livellato il piano d'appoggio e affidato alle mani di Gianfranco Tomio il restauro delle statue; inoltre è stato recuperato il quadro del Sacro Cuore e inserita un'icona molto bella della Madonna. La verniciatura del cancelletto di protezione ha completato l'opera!

Un grazie speciale a questa persona e a quanti hanno contribuito con i loro ricordi alla stesura di questa "piccola storia".

CRESIMA

Sempre in maggio (domenica 21) Anna, Elena, Ginevra, Leonardo, Linda, Lorenzo, Margherita, Martina, Thomas e Tommaso hanno

celebrato la Confermazione nella fede dalle mani di mons. Eugenio Ravignani vescovo emerito di Trieste.

L'incontro con Gesù in questi sacramenti sarà una tappa significativa nel percorso di crescita cristiana di questi ragazzi e ragazze. Alla comunità il compito di essere per loro di esempio e supporto.

IN RICORDO DI GINA FABBRO

A fine maggio, a quasi tre mesi dalla sua scomparsa, abbiamo messo al "baito dei Va-

Il capitello restaurato



nezi” un crocifisso in memoria della mamma. Era un luogo che amava molto e dove - finché la salute glielo ha permesso - si recava di frequente. In primavera andava a fare le pulizie e in occasione della festa annuale era solita dare una mano al Gruppo Amici della Montagna. Noi figli abbiamo pensato che quello era il posto più adatto per ricordarla.

Attraverso Voci Amiche vogliamo ringraziare di cuore tutti quelli che in qualche modo hanno contribuito alla realizzazione di questo nostro desiderio!

Un grazie particolare al G.A.M. che quest'anno le ha dedicato la manifestazione del 4 giugno.

Sandra e Luigi



ANAGRAFE

DEFUNTI

11 maggio
Giovanni Dissegna
di anni 83



28 maggio
Fernando Dandrea
di anni 87



MATRIMONIO

Sabato 20 maggio

WALTER PANATO con SARA CASTINI



OFFERTE

PER LA CHIESA

Nel 20° anniversario della morte della mamma, i figli Amelia e Ugo euro 100

in memoria di Giovanni Dissegna i familiari euro 50

in occasione del matrimonio di Walter Panato e Sara Castini euro 100

in onore di sant'Antonio N.N. euro 20; N.N. euro 20

i genitori dei bambini della prima comunione euro 150

N.N. euro 120; N.N. euro 20

Nel 20° anniversario dalla morte di GISELLA ZURLO DANDREA i figli ricordano i loro genitori Gisella e Vigilio, con tanta nostalgia e immutato affetto.



Per le clarisse, euro 50

Per la chiesa di Olle, euro 50

Per Voci Amiche, euro 30

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

PRIMA COMUNIONE

Domenica 7 maggio tutta la comunità parrocchiale si è stretta attorno ad Andrea, Rico, Vanni, Tania, Emma, Giorgia, Alice, Manuel, Sabrina, Erika, Carola e Rocco che per la prima volta hanno celebrato l'Eucaristia con prima comunione sacramentale.

Eccoli ritratti al termine della Santa Messa insieme a don Daniele e alle catechiste Lara e Silvana.

NOTIZIE DALL'ORATORIO GPC

In occasione della Festa della Mamma l'oratorio GPC quest'anno ha pensato di organizzare un evento particolare, mirato non solo alle mamme, ma alle persone speciali.

Ai bambini e ai ragazzi partecipanti è stato proposto di diventare chef per un giorno e di preparare una cena per una persona a loro cara.

Due chef di eccezione, Sebastiano e Alessandro, direttamente dalla Scuola per Cuochi di Levico, già dal pomeriggio avevano preparato gli ingredienti base per la cena e non appena sono arrivati i partecipanti hanno loro insegnato come preparare le pietanze e supervisionato alla loro esecuzione. E così una ventina di aspiranti chef si è cimentata nella preparazione e cottura di svariate pietanze che insieme hanno creato un menù degno dei migliori ristoranti, dall'aperitivo al dessert finale. All'ora di cena sono arrivate le persone speciali invitate dagli chef in erba che sono rimaste deliziate dalla bravura dei cuochi e colpite dall'ambientazione saputamente preparata dai veri chef. Tutti hanno passato una serata davvero speciale.

Due settimane più tardi l'oratorio ha organizzato una bicicletata con grigliata alle Bigonde. La splendida giornata e l'allegria compagnia hanno reso poco pesante raggiungere le cascate e in attesa del succulento pranzo i ragazzi si sono dati ai primi approcci all'acqua del fiume, dalla temperatura ancora poco estiva. Il direttivo ringrazia le coppie che si sono pre-





Il folto gruppo di partecipanti alla manifestazione



All'opera con gli chef Sebastiano e Alessandro



Finalmente a tavola

state alla serata "Poltrona" per recuperare fondi utili alle varie attività oratoriali. Un ringraziamento ai nostri animatori, sempre presenti agli eventi per dare una mano, organizzare e rendere più divertenti ed entusiasmanti gli incontri proposti dall'oratorio.

Il Direttivo



Vari momenti della bicicletтата

ABBIAMO RISO!

Anche quest'anno abbiamo aderito alla richiesta dell'ACCRI di partecipare alla campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" a supporto dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo vendendo confezioni di riso. Per chi - domenica 7 maggio - ne ha comprato un pacco è stata un'occasione preziosa e gustosa per sostenere il diritto al cibo e alla dignità di chi lavora la terra. Dalla vendita del riso abbiamo raccolto 292,50 euro. Grazie di cuore a tutti.

Il Gruppo Giovani

MESE DI MAGGIO

Si è deciso che ogni venerdì del mese di maggio, anziché recitare il Rosario in chiesa, lo si sarebbe fatto ai capitelli del paese. E così, di volta in volta, ci si è trovati al capitello di via Maccani, a quello dell'Addolorata e di via Broletti, per concludere al capitello delle Spagolle. La preghiera è stata animata a turno dal Circolo pensionati, dal Gruppo giovani e dai gruppi di catechesi delle scuole elementari e medie.



L'Associazione "Zima Castelnuovo" nella ricorrenza del 25° anno di fondazione intende organizzare una mostra fotografica del paese/territorio di Castelnuovo relativa al periodo che va dal 1890 al 1930.

Si richiede a tutti coloro che siano in possesso di materiale fotografico di tale interesse di renderlo disponibile all'Associazione contattando il presidente Brendolise Carlo al n. 0461/753718 oppure al cell. 331 5696359.

Il materiale verrà catalogato e restituito intatto post chiusura dell'esposizione.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che collaboreranno alla riuscita del progetto.

Il Direttivo



28 maggio
SAMUELE LORENZIN di Simone e Marzia Pastorello



EMMA GASPERETTI di Paolo e Roberta Parisini

Defunti
GIUSEPPINA PEROZZO
ved. Catenazzi di anni 95
SILVIA MARIA DENART
ved. Bertoldi di anni 86

OFFERTE

Per la chiesa
In occasione del battesimo di Jalele Bazzanella, 100 euro
In occasione del battesimo di Samuele Lorenzin, 100 euro
In occasione del battesimo di Emma Gasperetti, 50 euro

Il banchetto della vendita del riso

In attesa di recitare il Rosario al capitello dell'Addolorata

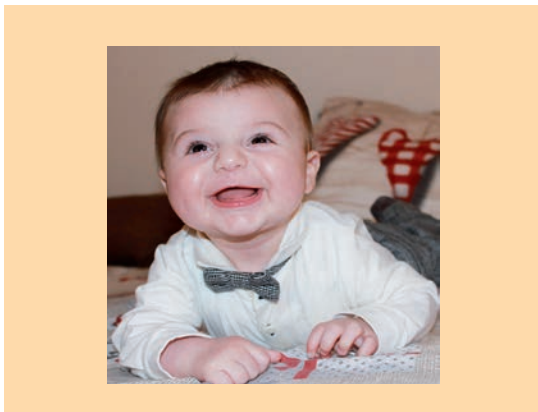


ANAGRAFE

Battesimi

13 maggio

JALELE BAZZANELLA di Renzo e Nadia Lira





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

PRIMA COMUNIONE

Domenica 14 maggio, nella nostra chiesa, quattordici bambini - Chiara, Claudia, Davide, Riccardo, Sara, Nicole, Helen, Caterina, Gloria, Nicole, Sara, Pietro, Alberto e Aleksandar - hanno incontrato Gesù per la prima volta nell'Eucaristia: è stata una grande festa che li ha resi veramente felici. Alla fine della messa i bambini hanno ricevuto anche la solenne benedizione di papa Francesco giunta da Roma: è stata un'emozione unica! Il proposito che il papa ci ha ricordato è quello di fare di Cristo il nutrimento della nostra anima per una crescita cristiana nell'amore verso Dio e verso i fratelli. Ringrazio i genitori che sono stati vicini ai pro-

pri figli durante questo importante percorso e don Paolo. Come catechista, non posso che augurare ai bambini che questa giornata sia l'inizio di una sincera amicizia con Gesù e di poterla rivivere ogni domenica durante la messa.

La catechista Maria Eva

CRESIMA

Domenica 21 maggio nella chiesa di Roncigno, insieme agli altri ragazzi dell'Unità pastorale e in uno splendido pomeriggio di sole, Alessandro, Alessio, Anna, Celeste, Chiara,

I bambini che lo scorso 14 maggio hanno ricevuto in dono il sacramento della Prima Comunione





Daniel, Denis, Elena, Elisa, Federico, Gianluca, Giulia, Lorenza, Marco, Matteo, Omar, Sara, Simone e Stefano hanno celebrato il sacramento della Cresima. Hanno confermato la scelta fatta dai loro genitori nel giorno del battesimo: vivere da cristiani coerenti con gli insegnamenti di Gesù. Si tratta di un percorso tutto in salita, molto più grande di quello appena finito. Ma il dono dello Spirito e la guida di Gesù sapranno, se ascoltati, illuminare ogni giorno della loro vita. Un grazie speciale a don Paolo che ha seguito noi catechiste, i genitori e i ragazzi nella pre-

parazione a questo Sacramento. Un grazie di cuore al vescovo mons. Eugenio Ravignani, che con il suo modo di fare premuroso ed efficace ha saputo parlare al cuore di ogni ragazzo lasciandovi un ricordo forte e unico. Vogliamo anche ringraziare suor Anna Bruna, Daniela, Monica e Renata. In diverse occasioni ci hanno fatto dono della loro presenza negli incontri di catechesi. Con la loro testimonianza e il loro esempio di vita hanno mostrato ai ragazzi come ognuno di noi può essere testimone di Gesù e aiuto prezioso per la comunità. Infine, come non ringraziare i genitori che per

I ragazzi che hanno ricevuto il 21 maggio il sacramento della Cresima, insieme alle loro catechiste, a don Paolo e a Mons. Ravignani



anni ci sono stati accanto e hanno fatto del loro meglio per accompagnare i ragazzi in questa crescita spirituale?

Un abbraccio a questi neo - cresimati che abbiamo seguito fin dal loro primo anno di catechesi. È stato impossibile non affezionarsi a loro. Sono cresciuti sotto i nostri occhi. A volte ci hanno fatto arrabbiare, ma anche ridere. Insieme a loro abbiamo riflettuto e ci siamo posti delle domande e abbiamo soprattutto pregato e amato Gesù. Insomma... ci hanno dato tanto!

A voi ragazzi il nostro augurio di continuare il cammino di fede e di non arrendervi alle difficoltà che incontrerete.

Gesù non ci ha promesso una "vita facile" ma che sarebbe stato accanto a noi sempre, ogni giorno, e di non temere!

Con grande affetto

Le catechiste Elena e Rosella

DAL CIRCOLO PRIMAVERA

Domenica 28 maggio, presso il ristorante "Alla stazione" di Marter, abbiamo effettuato il nostro consueto pranzo sociale. Numerosi sono stati i soci partecipanti, gustoso e apprezzato il pranzo consumato. L'allegria e l'amicizia hanno fatto da sfondo al ricco e appetitoso menù, facendoci trascorrere una simpatica e piacevole giornata, ricchi del valore più bello che lega ogni essere umano: l'amicizia.

Franco Fumagalli

IL CORO VOCI DELL'AMICIZIA A BERGAMO

Giornata diversa quella di venerdì 2 giugno, non solo perché Festa della Repubblica, e quindi vacanza dalla scuola o dal lavoro. Quel giorno infatti era stata programmata per i bambini, i ragazzi e le famiglie del coro una gita a Bergamo e al parco faunistico Le Cornelle. Ci siamo ritrovati quindi di buon mattino, assonnati ma già carichi di entusiasmo per la giornata che si preannunciava estiva; abbiamo riempito un pullman, con il quale abbiamo preso la volta di Bergamo per la visita alla città alta.

Grazie alla professionalità di una bravissima guida, abbiamo così appreso curiosità, storia e leggende di questa bella parte della città e abbiamo anche vissuto l'esperienza della funicolare per salire i quasi cento metri di dislivello che separano la città bassa da quella alta.

Dopo la mattina culturale, il pomeriggio lo abbiamo dedicato alla natura con la visita del parco Le Cornelle, con le sue numerose specie animali: dalle antilopi ai leoni, dagli elefanti alle giraffe, dai pappagalli ai serpenti; veramente tanti gli animali, in un parco ben tenuto nonostante i numerosi visitatori.

La giornata si è quindi conclusa con una pizza insieme a Valcanover, prima del rientro a Roncigno.

Una bella giornata trascorsa in amicizia, vedendo e imparando cose nuove, ringraziando Dio per la bellezza del creato e per quanto di bello l'umanità ha saputo - nel corso dei secoli - costruire, preservare e dare in eredità alle nuove generazioni.

S.M.

Il folto gruppo di coristi e familiari in gita a Bergamo



SETTANTENNI IN FESTA

Domenica 4 giugno, solennità di Pentecoste, la nostra comunità ha festeggiato i nati nel 1947, che si sono incontrati in chiesa per celebrare insieme la messa della domenica con tutta la comunità; don Paolo ha ricordato i sette coscritti che sono già fra le braccia del Padre, presenti spiritualmente in questa giornata di festa.



IL PICCOLO PRINCIPE FRA "NOI"

Il 3 e il 4 giugno all'oratorio di Roncegno un gruppo di avventurosi bambini ha salutato il Piccolo Principe che li ha accompagnati per un lungo viaggio iniziato in settembre. Questa "due giorni" e il percorso fatto con Oratoriano durante tutto l'anno ci hanno portato tanti fantastici e nuovi ricordi che speriamo si possano ripetere anche il prossimo anno. Volevamo fare un grande ringraziamento a Carla, a don Paolo e ai mitici cuochi che ci hanno preparato delle favolose delizie. Un ultimo ringraziamento agli animatori che hanno permesso di vivere questi momenti insieme e ai bambini che hanno portato tanta allegria.

Volevamo salutarvi con una frase del nostro caro Piccolo Principe: *"È il tempo che diamo alle persone che le rende preziose."*

Al prossimo anno!

Gli animatori



ANAGRAFE

Defunto

Il 21 maggio è deceduto LUIGI DALSASSO di anni 84



Alcuni momenti di gioco della "due giorni" di Oratoriano

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

VOTO ALL'AUSILIATRICE

Rinnovato anche quest'anno, da parte delle comunità cristiane di Ronchi e di Torcegno, il voto a Maria Ausiliatrice (voto tra i più antichi presenti in valle e tra i più rari che ancor oggi vengono rinnovati in Trentino).

Come da tradizione, la Santa Messa è stata celebrata la mattina del 24 maggio, giorno in cui si ricorda e si prega l'Ausiliatrice. Favoriti anche da una serena giornata primaverile, i fedeli sono partiti in processione dalla parrocchiale di Torcegno per arrivare alla Cappella dedicata all'omonima Madonna. Davvero massiccia la presenza di fedeli giunti anche da Ronchi, nonostante il giorno feriale di questa ricorrenza.

A celebrare la Santa Messa i parroci delle due comunità, don Renzo Scaramella per Torcegno e don Paolo Ferrari per Ronchi. Nell'ome-

lia don Renzo ha ricordato l'origine di questo voto fatto a Maria Ausiliatrice dalla gente dell'epoca per essere preservata dal morbo del colera, che prima della metà del XIX secolo aveva fatto numerose vittime in Valsugana. Un voto che alla fine preservò da quella terribile malattia le persone dei due comuni. Ma per che cosa al giorno d'oggi - si è interrogato don Renzo - dobbiamo pregare l'Ausiliatrice affinché ci preservi? Da quale male, ora che il colera da noi fortunatamente è stato debellato? La risposta è molto semplice ma tutt'altro che scontata. Continuiamo a chiedere a Maria, per mezzo della preghiera, di essere persone migliori. Il morbo del colera dei giorni nostri si chiama egoismo ed egocentrismo, ossia quella smania di essere sempre al centro dell'attenzione mettendo da parte i bisogni dei fratelli e delle sorelle che abbiamo accanto nella nostra vita.

Al termine della celebrazione è stata impartita la benedizione ai presenti e si è proceduto con il bacio della reliquia. La mattinata si è conclusa con un momento conviviale all'esterno della Cappella.

MESE DI MAGGIO

Un appuntamento con la devozione che è stato mantenuto anche nel 2017 e che va avanti ormai da tantissimi anni (ci azzardiamo a dire da più di un secolo). Stiamo parlando del mese di maggio, nel quale le famiglie dei vari masi di Ronchi si riuniscono una volta alla settimana per recitare insieme il Santo Rosario davanti ai capitelli sparsi qua e là sul territorio. Gli appuntamenti fissi di questo mese ormai li conosciamo: il martedì a maso Prà, il merco-



ledi in chiesa, il giovedì a maso Facchini e il venerdì a maso Zurli.

A proposito del capitello di maso Facchini, portiamo a conoscenza alcune novità. Durante questi mesi di lavori di urbanizzazione che hanno interessato il maso, il capitello per esigenze di viabilità stradale è stato spostato di qualche metro rispetto a dove era posizionato prima. Non solo. Per l'occasione è stato ristrutturato e abbellito con un nuovo basamento. Davvero un bel lavoro di ripristino grazie agli operai del Progettone che con maestria e devozione hanno messo in risalto e rivalorizzato questo storico capitello.

ANAGRAFE

Battesimo

È rinata a Vita nuova per mezzo del sacramento del Battesimo, sabato 27 maggio, RACHELE MONTIBELLER, di Michele e Caterina Pallaoro.



Matrimonio

Si sono giurati amore eterno davanti al Signore, sabato 13 maggio, MARTINA UELLER con MARCO DALSAO.



Defunto

È morto mercoledì 31 maggio nella sua casa a maso Bienati, RICCARDO ZURLO, di anni 82.



Gli operai del Progettone posano davanti al capitello di maso Fracchini

*Caro zio,
la vita non è stata gentile con te, non sempre almeno. Fin da giovane ti sei dovuto confrontare con la malattia e il dolore, correndo anche il rischio di morire.*

Ma l'amore per la vita ti ha permesso di vincere ogni tua battaglia. Anche quando il fisico non ti seguiva, era la testa che lo trainava perché "reagire" era la tua parola d'ordine per affrontare la vita.

Oltre al tuo spirito combattivo, sei sempre stato accompagnato da una fede sincera, in particolare verso la Madonna che onoravi con l'armonica e verso il tuo "Karol" (papa Giovanni Paolo II, nota di redazione), che come te amava la montagna. E poi la vita ti ha riservato un grande amore, la tua Silvana, con la quale hai condiviso tutti i giorni, fino all'ultimo.

Grazie a questi doni, con la forza di volontà e il coraggio ti rialzavi sempre e guardavi a una nuova vetta da scalare, a una discesa innevata su cui lasciare la tua traccia, al tuo

famoso giardinetto che ti attendeva sempre con un ricco bottino, alle "brise", che condividevi con noi. Hai vissuto la vita appieno e l'hai resa bella.

Anche se oggi non ci sei più, ti ritroveremo nel segno che hai lasciato in ognuno di noi. Hai fatto delle tue passioni ed esperienze insegnamenti di vita che hai condiviso e trasmesso a tante persone e di cui noi oggi facciamo tesoro. Grazie, zio!

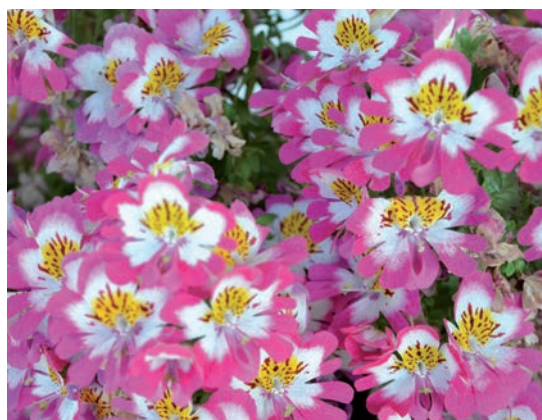
E ora, vola alto tra le tue montagne! Ciao, roccia!

I nipoti

Grazie!

Un grazie di cuore alle tantissime persone che in questo momento di grande dolore mi sono state vicine dimostrando come Riccardo fosse stato un piccolo grande uomo. Non potrò mai dimenticare con quanto affetto gli amici dello Sci Club e gli Alpini abbiano accompagnato all'ultima dimora il loro amico e compagno di tante avventure. Un grazie particolare al coro parrocchiale di Ronchi e al coro Lagorai di Torcegno per aver potuto, seppur con tanta difficoltà, esaudire l'ultimo desiderio del mio carissimo Riccardo, con un commovente e toccante commiato con "Il Signore delle cime", canto da lui tanto amato. Sarete sempre nel mio cuore.

Silvana



CONCLUSIONE DELLA CATECHESI

Con l'arrivo della bella stagione siamo arrivati anche al termine dei nostri incontri di catechesi. Vogliamo ringraziare il Signore per tutto quello che i nostri gruppi hanno realizzato. Con l'augurio che tutto quello che hanno imparato possa essere testimoniato nel periodo delle vacanze in famiglia, tra gli amici e in parrocchia, li aspettiamo tutti in autunno.



Momento di gioco



PRIMA COMUNIONE

Con tanta emozione otto bambini della nostra comunità, domenica 7 maggio, hanno incontrato per la prima volta Gesù nell'Eucaristia. Durante l'omelia don Paolo li ha invitati a lasciarsi guidare sempre da Gesù, pastore delle pecore. L'augurio che rivolgiamo a questi fanciulli è che la gioia e la serenità li sostenga per tutta la vita.

Le catechiste



Incontro con don Luigi

ANAGRAFE

Defunto

31 marzo 2017 (Novara)
GIAN CARLO PARACCHINI, di anni 79



Laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dapprima assistente alla Direzione Generale di una nota impresa chimica di Milano. Successivamente divenuto commercialista e revisore ufficiale dei Conti,

Cavaliere della Repubblica e Grand'Ufficiale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In politica dapprima con la D.C. e poi con Forza Italia diventa assessore al Commercio – Industria – Artigianato e Agricoltura al Comune di Novara. Successivamente assessore al Personale e infine presidente ASSA (Azienda smaltimento rifiuti) del Comune di Novara. Nell'ultima tornata elettorale si è presentato per diventare sindaco sempre del Comune di Novara, con una lista civica dal nome Popolo Civitas. Da sempre innamorato della montagna e soprattutto del Trentino (luogo di nascita dei nonni e della madre Maria Giovannini di Roncegno) abitava a Novara in via XX Settembre 18/a e dal 1976 a Marter in Via San Silvestro 19.

Stimato e ben voluto da tutti lascia un grande rimpianto e un indelebile ricordo.

I familiari

Anche la comunità di Marter partecipa al dolore dei familiari per la perdita di Gian Carlo, legato da una sincera amicizia a Luigi e al nostro paese, per il quale è stato un silenzioso e generoso benefattore. La comunità desidera esprimere tutta la propria riconoscenza e gratitudine.



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

CONFERMAZIONE

Domenica 14 maggio scorso, i ragazzi del sesto anno di catechesi sono stati presentati alla nostra comunità perché è giunto il momento di celebrare il sacramento della Confermazione. Cogliamo l'occasione, ha affermato la catechista Lidia Nones, "per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a giungere a questo punto: le nostre famiglie, don Augusto e don Paolo, i catechisti ma anche tutte le persone che con il loro esempio ci hanno guidato in questo cammino".

FESTA AL MASO SAN DESIDERIO

È stata molto più solenne del solito quest'anno la festa al Maso San Desiderio, celebrata domenica 21 maggio scorso all'interno della grande costruzione, situata sul confine tra le comunità di Novaledo e Levico, che un tempo segnava anche il confine fra la diocesi di Trento e la Contea di Feltre. Un colossale edificio costruito ancora prima dell'anno Mille - probabilmente durante l'epoca longobarda - che fino al 1737 ospitava pure la chiesa dove gli abitanti di Novaledo e della vicina Campiello si recavano per adempiere al precetto festivo e dove si svolgevano tutte le altre funzioni religiose. Anche quest'anno lo storico Luigino Giongo, nato all'interno di quel Maso dove ancora oggi volentieri ritorna, ha presentato alle circa duecento persone intervenute una ricca documentazione fotografica e un filmato sulla vita e le opere del grande san Desiderio, nato e vissuto in provincia di Genova. Molto apprezzato anche il filmato della festa al Maso del 1998 con tutti gli abitanti dell'epoca, gran parte dei quali non più fra noi. Luigino, per rendere più festoso questo incontro, si è documentato recandosi



I ragazzi che, domenica 14 maggio, nell'arcipretale di Roncegno Terme, hanno celebrato il sacramento della Cresima insieme alla catechista Lidia, al vescovo Eugenio e a don Paolo





nei luoghi dove san Desiderio aveva trascorso la sua vita e dove ancora oggi è conservata l'urna che contiene le sue spoglie.

Sull'altare, improvvisato sotto il grande tendone, è stata posta, come anche in passato per questa ricorrenza, la scultura raffigurante san Desiderio realizzata e donata diversi anni fa dall'artista Maria Gabrielli di Campiello.

Presenti alla festa il consigliere provinciale Gianpiero Passamani che ha usato parole di lode per la continuità di questo annuale momento, il vicesindaco di Levico Laura Fraizingher, il primo cittadino di Novaledo Diego Margon e la sua vice Barbara Cestele.

Dopo la solenne Messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari, i discendenti del Maso hanno offerto a tutti i presenti un signorile rinfresco. Approfittiamo di questa occasione per pubblicare anche una foto scattata quasi un secolo fa, raffigurante gran parte dei residenti del Maso San Desiderio.

GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

La gita-pellegrinaggio alla Madonna del Senales è andata molto bene per il gruppo numeroso di partecipanti, come ci scrive il segretario del gruppo Pensionati Grazioso Alzetta, ha apprezzato il santuario e il pranzo frugale ma anche la salita al laghetto ai piedi del ghiacciaio del Similaun.

Sulla via del ritorno gli oltre quaranta partecipanti hanno sostato per una merenda che avevano portato al seguito.

La prossima escursione è in programma per il 1° luglio presso Malga Broi.



Luigino Giongo spiega la storia ai presenti

Foto degli anni Venti raffigurante molti dei residenti del Maso davanti ad uno degli archi d'ingresso

BICIGRILL

Il rinnovato bicigrill in località Oltrebrenta con uno dei gestori





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Il vicario generale don Marco Saiani - sabato 27 maggio - nella chiesa di Telve ha amministrato il sacramento della confermazione ai 37 ragazzi e ragazze della nostra unità pastorale che hanno rinnovato l'impegno di testimonianza cristiana già scelto dai loro genitori al momento del battesimo.

Le parole semplici e nello stesso tempo profonde dell'omelia del celebrante e i canti appropriati del coro giovanile diretto da Ivonne Dandrea hanno sottolineato l'importanza del celebrare il sacramento che rende "adulti nella fede".

I ragazzi - ben preparati dai catechisti Erika, Giulio, Michela e Tatiana - hanno vissuto sia la preparazione per mezzo della catechesi, del ritiro e della veglia che il momento della celebrazione vera e propria con serietà, costanza e impegno. Ci auguriamo che questi ragazzi siano aiutati a continuare nel cammino di catechesi e non abbandonino la pratica cristiana.

Che senso avrebbe infatti ricevere un sacramento se poi non si prosegue nella vita della fede?

Rimane comunque un punto fermo e consolante: il sacramento è per chi lo riceve quella "grazia" di Dio che viene data a piene mani a



tutti. È un dono, una semina. Coraggio dunque sacerdoti, catechisti e genitori: il Vangelo ci insegna che non si semina mai invano.

Concludiamo con l'augurio che i catechisti hanno rivolto a tutti al termine della celebrazione: "Non stanchiamoci mai di cercare, certi che - come diceva Pascal - noi siamo già stati trovati dal Signore".

M.G. Ferrai



Foto di Giuliano Cappello

OFFERTE

Carzano

Elemosine, euro 300

Telve

Elemosine, euro 1.451

Per la chiesa, euro 150

Per Quaresima di fraternità, euro 219

Telve di Sopra

Elemosine, euro 893

Per Quaresima di fraternità, euro 160

Torcegno

Elemosine, euro 1.435

Per la Cappella Divino aiuto, euro 100

Abitanti Campestrin (per voto) euro 325

Funerale, euro 150

Per messale Prima Comunione, euro 50



LA PREGHIERA DELL'ALFABETO

I neo-cresimati, dopo la comunione della loro Messa crismale, hanno presentato un video con la "Preghiera dell'alfabeto" sottolineato con le seguenti parole:

Noi ragazzi - che oggi sentiamo la partecipazione viva di tutta la comunità a questo nostro momento di crescita nella fede - vogliamo dedicare a don Marco, a don Renzo, a don Livio, ai nostri genitori, padrini e madrine e a tutti voi presenti questo ulteriore momento di preghiera.

L'abbiamo preparato, con i nostri disegni e le nostre riflessioni, negli ultimi incontri di catechesi per dirvi: "Grazie!"



Aiuta me e tutti, o Signore, nei momenti difficili.



Benedici i nostri genitori e catechisti.

Benedici papa Francesco, il vescovo Lauro e tutti i sacerdoti.

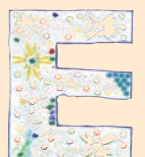


Circondaci di amici che ci diano sempre un motivo per sorridere.

Consola, o Spirito Santo, le persone tristi.



Donaci di essere capaci di rendere ragione della nostra speranza.



Evoca sempre, o Dio, lo Spirito Santo sceso oggi su di noi.

Entrato sei oggi nei nostri cuori, rimani sempre in noi.



Fortifica i nostri animi.



Guidaci, o Spirito di verità, sulla giusta strada che ci indica Gesù.



Help! Abbiamo capito la tua importanza, o Signore, fin dal giorno in cui siamo nati. Abbiamo bisogno di te.



Indicami sempre la strada per proseguire il mio percorso di cristiano.



Lascia entrare lo Spirito Santo nel cuore di tutte le persone.



Madrine e padrini, grazie! Continuate a seguirci sulla strada del Signore.



Non lasciarci mai soli, soprattutto nei momenti del bisogno.



Orientaci, o Gesù, verso la luce del tuo volto. E donaci la consapevolezza che tu non ci lasci mai soli.



Parlaci, o Dio, per mezzo di tutte le tue creature.



Quando siamo tristi, o Spirito Santo, consolaci.



Ricordati, o Spirito Santo, di essere sempre il nostro "difensore".



Spirito Santo, stammi sempre accanto. Indicami la giusta via e fa' che la cattiveria non sia mia.



Tienici, o Signore, sempre vicino a te.



Usiamo, o Signore, i social network per divulgare idee di bene.



Vieni a me con il tuo perdono e insegnami a perdonare gli altri.



Zero invidia, nel nostro cuore. Zero gelosia, nei nostri pensieri. Zero egoismo, nelle nostre mani.



CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Come preannunciato nel numero di aprile, sabato 27 maggio nella chiesa parrocchiale di Telve anche cinque ragazzi di Carzano hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione dalle mani del Vicario Generale don Marco Siani che ha rivolto loro importanti, significative e attuali riflessioni sul significato e l'importanza del dono speciale dello Spirito Santo, il più bel dono che Gesù, prima di tornare in cielo, ci ha lasciato e senza il quale il cristiano come tale non può neppure esistere.

Un dono che segna l'inizio di un cammino sulla via della maturità e della responsabilità cristiana per chi sceglie Gesù come amico.

Un dono però che va incessantemente invo-

cato, perché solo così lo Spirito Santo agisce ed entra nella vita concreta.

Per questo tutta la comunità è chiamata ad accompagnare questi ragazzi con la preghiera, a sostenerli nella loro scelta perché lo Spirito Santo non venga percepito come un elemento astratto e teorico e la Cresima non rischi di diventare la fine di un percorso di catechesi, una porta che si chiude, ma sia invece una porta che si apre per fare spazio e lasciarsi prendere dal "fuoco" dello Spirito.

FORZE NUOVE FRA I CHIERICHETTI

Non è che i chierichetti abbondino nella nostra parrocchia.

Da qualche anno ci sono infatti solamente due ragazze che si dedicano con serietà a questo servizio.

Anche se le funzioni religiose non sono numerose, a volte può succedere che si sovrappon-



Le nuove chierichette Asia e Noemi con il parroco



I nostri ragazzi - Mabel, Gloria, Katia, Mattia Capra e Mattia Pecoraro - che hanno celebrato il 27 maggio il sacramento della Confermazione

gano ad altri impegni per cui la loro presenza non sempre è garantita.

Così il parroco, constatata la situazione attuale e prese in considerazione le prospettive future, ha affidato alle attuali chierichette il compito di contattare altri ragazzi e ragazze di Carzano che frequentano la catechesi, per chiedere la loro disponibilità e poi affiancarli nel servizio.

All'appello hanno finora risposto due ragazze, Asia e Noemi, che dopo un incontro di preparazione hanno già servito all'altare con grande trepidazione, come abbiamo potuto constatare con soddisfazione.

Ci sembra giusto dare loro un caloroso benvenuto e ringraziarle per la disponibilità e nel contempo dire grazie anche ad Alice e Gloria per il loro impegno e la responsabilità che dimostrano in questo servizio prezioso per tutta la comunità.

Con l'occasione lanciamo un appello a tutti i ragazzi e ragazze della parrocchia, nella speranza che altri si uniscano. Ciascuno è chiamato e può svolgere questo compito.

Forza, contattate il parroco o le chierichette!

ricca: una preghiera, che attraverso la meditazione dei vari misteri, aiuta ad imitare l'impegno di Maria per camminare insieme a lei sulla strada di Gesù.

È anche occasione per rinsaldare legami d'amicizia e di fede e per elevare insieme a Dio intenzioni particolari per le necessità delle famiglie e della comunità, per le situazioni più difficili del mondo attuale e particolarmente per il dono della pace.

Anche quest'anno al giovedì l'appuntamento col Rosario è stato fissato in luoghi aperti, in quei punti ormai tradizionali che coprono la zona bassa, quella centrale e quella alta del paese per concludere al Capitello della Madonna Pellegrina lungo la strada di Telve. È stata rilevata una partecipazione maggiore rispetto al passato con grande consolazione per chi organizza e anima la recita e a beneficio di tutta la comunità.

Grazie.

IL MESE DI MAGGIO

Nel mese di maggio si è ripetuta come da lunga tradizione la recita del Rosario comunitario. Ogni sera un gruppo di fedeli si è ritrovato in chiesa, davanti alla bella immagine della Madonna della Neve, per condividere e animare questa forma di preghiera così facile ma così

Capitello dedicato alla Madonna in località Mulino



Capitello della Madonna Pellegrina sulla strada per Telve



TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

SOLIDARIETÀ PER L'OSPEDALE DEI BAMBINI

Ci sono due buoni motivi per sostenere la richiesta di contribuire all'acquisto di un distillatore per l'acqua utile nell'ospedale pediatrico di Ibuelo, in Bolivia.

La prima ragione è che questa struttura sanitaria è stata fondata dal francescano missionario padre Eriberto Baldi di Telve.

La seconda ragione è che questo ospedale, lontano dalla capitale, sostiene le cure e gli interventi chirurgici ai bambini.

Il distillatore costa circa 3.500 euro e l'invito a devolvere anche solo qualche euro è rivolto a chiunque sia sensibile alla missione e all'infanzia; è possibile depositare la propria offerta sul conto del FIM presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Sollecita la richiesta don Angelo Gonzo - già parroco a Trento, nativo di Grigno - che è in missione proprio nella zona amazzonica in cui sussiste l'ospedale per bambini di Ibuelo e che confida nella generosità dei valsuganotti.

Iolanda



SANT'ANTONIO



Sant'Antonio (Lisbona 1195 - Padova 1231), conosciuto anche come da Lisbona o da Padova, viene rappresentato con Gesù Bambino in braccio; gli altri tre santi figurati in questo affettuoso atteggiamento sono san Gaetano da Thiene, san Giuseppe e san Cristoforo. Sant'Antonio, al secolo Fernando Martins de Bulhões, fu un religioso e presbitero portoghese appartenente all'Ordine dei Frati Minori, canonizzato da papa Gregorio IX nel 1232 e dichiarato dottore della Chiesa nel 1946. Antonio vide e ascoltò di persona san Francesco d'Assisi e, inviato in seguito al Capitolo in missione, si rivelò un grande predicatore dotato di umiltà e saggezza.



Particolare delle immagini sacre all'interno della nicchia del capitello

Sebbene sia vissuto solo 36 anni - morì il 13 giugno - riuscì a infondere un culto profondo per il cattolicesimo; a Padova a lui è dedicata la Basilica pontificia che i veneti chiamano anche "Il Santo".

Nel nostro territorio sulla S.P. 31, è costruito un bel capitello datato 1907 e dedicato appunto a sant'Antonio: al suo interno un quadro che lo ricorda con l'attributo del giglio e una statua in legno scolpita da Valerio Partele.

Per molto tempo tale edicola religiosa fu cu-

Bambino ricoverato nell'ospedale pediatrico di Ibuelo

I ragazzi e le ragazze del gruppo di catechesi di Elisa

stodita da Maria Rigo ved. Trentinaglia, "la Mariota dela Casina", ma dal 2005 se ne prende cura Elio Pecoraro il quale ricerca le origini del capitello e chiede collaborazione a chi ne conosce la storia affinché gli faccia pervenire le eventuali notizie.

L'avvicendamento nacque, per così dire, da una disponibilità da parte di Elio verso Maria per tagliare i rovi adiacenti il capitello. Quella sensibilità maschile e il gesto generoso vennero riconosciuti come un atto di fede e di rispetto per quel luogo sacro e costituirono con sorpresa il passaggio di testimone, poiché Maria un anno prima di morire lasciò le chiavi del capitello a Elio, affinché custodisse la memoria a sant'Antonio e il senso della pietà popolare.

Iolanda



RINGRAZIAMENTO

Nel giorno della loro Prima Comunione, i bambini con le famiglie ringraziano tutta la comunità per aver aderito al progetto di solidarietà per la classe V elementare di Amatrice alla quale è stato devoluto l'importo delle offerte raccolte.

I VOLTI DELLA CATECHESI

"7 anni insieme"

Dopo aver ricevuto il sacramento della Confermazione l'anno scorso, il percorso di catechesi di quest'anno, pur essendo facoltativo, ha

visto i 3/4 di noi ragazzi iscriversi e frequentare regolarmente gli incontri. Il cammino è stato sicuramente più frammentario degli anni precedenti, ma certamente questo tipo di modalità ha risposto in modo soddisfacente alle nostre aspettative, perché crescendo abbiamo necessità diverse di stare insieme, confrontarci, fare gruppo. Oltre ai "tradizionali" incontri di catechesi quindi, abbiamo accolto l'invito del decanato a partecipare a Borgo, insieme a un centinaio di ragazzi della nostra età e a don Daniele, ad un incontro mensile su temi di attualità, come il recupero dalla tossicodipendenza o l'utilizzo dei social media tra i giovani. A ogni incontro c'erano delle testimonianze

I bambini della Prima Comunione



davvero interessanti, lavori di gruppo, riflessioni con le psicologhe e una pizza finale. Da gennaio abbiamo anche iniziato a conoscere meglio il nostro parroco don Renzo, che abbiamo incontrato insieme ai nostri coetanei dell'Unità pastorale, per dei momenti di riflessione. Particolarmente coinvolgente, anche se molto dura, è stata la visione del film *The Passion* di Mel Gibson, che ci ha fatto riflettere sul vero significato del grande dono che Gesù ci ha fatto, scegliendo di morire sulla Croce per noi. A conclusione del nostro percorso, il 14 maggio, in un bellissimo sabato baciato dal sole, la nostra catechista Elisa ha organizzato per noi un picnic di fine catechesi al parco giochi dei Zeiati, con grande sfida finale a calcio! È stato un modo davvero bello per concludere questi sette anni trascorsi crescendo insieme nell'amicizia, tra noi e con Gesù. Il nostro desiderio sarebbe quello di continuare a incontrarci anche l'anno prossimo, perché in questo gruppo stiamo davvero bene e anche se le scuole superiori ci porteranno in angoli diversi (chi a Borgo, chi a Trento, chi a Feltre e chi a Levico) ci piacerebbe avere la possibilità di stare insieme per fare qualche attività.

*Quest'anno è stato bello avere incontri diversi: a Borgo con don Daniele, a Telve di Sopra con don Renzo e la "solita" catechesi. Bella idea il picnic alla fine, fortuna che c'era il sole!. Mi è piaciuto molto anche guardare il film *The Passion*, perché ho capito cosa significa realmente trovarsi di fronte a una Croce.*

Quest'anno è stato un percorso molto interessante, diverso dagli anni precedenti. La cosa che mi è piaciuta di più sono stati gli incontri decanali a Borgo, perché mi hanno insegnato tante cose sulla vita, e ho capito alcune cose che prima non sapevo spiegare.

In questi anni mi è piaciuto stare con i miei amici e con Elisa. La festa finale è stata molto bella: tutti insieme al parco a mangiare, ridere e giocare. Spero che anche i ragazzi che il prossimo anno avranno la nostra età partecipino agli incontri di catechesi, glielo consiglio proprio!

A me è piaciuto particolarmente l'incontro di Borgo dove sono venuti a raccontare la loro storia due ragazzi che sono entrati in una comunità di recupero dalla tossicodipendenza: è stato coinvolgente e mi ha fatto riflettere ascoltare cosa hanno vissuto personalmente, fin da giovanissimi, i due ragazzi.

Il prossimo anno mi piacerebbe che ci trovassimo ancora per altri incontri e per fare qualche attività insieme.

Mi sono piaciuti molto gli incontri di Borgo, soprattutto quello sulla droga. È stato bello sentire che i due ragazzi che hanno raccontato la loro storia ce l'hanno fatta a superare le loro difficoltà grazie all'aiuto della comunità di recupero e di Gesù, anche se loro non ci

credevano molto, all'inizio. L'ho trovato molto istruttivo e mi è servito a farmi capire ancora meglio l'importanza della vita.

Angela F., Annalisa, Beatrice, Nicola, Raffaello, Angela S., Noemi, Mariano, Giulia, Natalia, Sofia, Francesca e la catechista Elisa P.

DALL'ECUADOR CI SCRIVE VERONICA



Veronica Zanetti

Ormai da sette mesi vivo nella caotica, calorosa, confusionaria Lago Agrio, cittadina nel cuore dell'Amazzonia Ecuadoreña. Qui la temperatura di media si aggira attorno ai 30 gradi... all'ombra, con umidità al 90%... se siamo fortunati. Alle volte mi sembra di non respirare e non capisco bene se sia per colpa del caldo o degli inceneritori dei pozzi petroliferi che circondano la città: tutta salute insomma!

Bisogna improvvisarsi esperti un po' in tutto, qui a Lago Agrio. All'inizio cercavo di evitare qualsiasi incarico non rispecchiasse le mie competenze per paura di sbagliare, ma ci si abitua presto al loro modo di fare e si impara a buttarsi a capofitto nelle cose, indipendentemente da cosa tu abbia fatto prima nella vita. Non senza rischi, certo, ma qui vale la pena provarci, sempre... e qualcosa di buono salterà fuori, non si sa bene come, ma salterà fuori! Così dovranno perdonarmi i vari esperti di professione se mi sono improvvisata psicologa quando un bimbo di 11 anni veniva con il padre alla Caritas, dove lavoro, in cerca di soldi per comprarsi la cartella per tornare a scuola, in realtà cercava molto di più: un aiuto, un supporto, una consolazione per la perdita della mamma e per cercare l'attenzione di un padre sempre disattento. O quando ascolto le storie delle donne colombiane maltrattate, violate e segregate dalla guerriglia e non trovo le parole per dir loro qualcosa, qualcosa che non sembri banale o scontato, ma che sia



Veronica e le sue "amiche ecuaadoreña" festeggiano l'8 marzo

consolatorio. Mi dovranno perdonare anche i laureati in economica quando mi hanno ficcato (a trabocchetto) a gestire una formazione sul micro credito di cui, ovviamente, non sapevo niente. Ho letto un po' su internet, mi sono fatta passare materiale e... il giorno dopo ero con due famiglie pronte a iniziare la loro attività economica! Indubbiamente la cosa più bella è stata imparare insieme, ridere delle mie strane parole in spagnolo e perderci in chiacchiere su quante ore in bus ci vorrebbero per raggiungere l'Italia... immagino troppe. Ora queste famiglie stanno portando avanti la loro piccola attività economica, per poter guadagnare qualcosa. La famiglia di B. è molto povera, ma molto forte. La loro curiosità e la loro tenacia mi hanno sempre colpito molto. M., il loro figlio di 19 anni, ha una disabilità molto forte, vive in sedia a rotelle, non parla e si muove con fatica ma, sempre, quando ci vediamo, mi dà la mano, come si usa per salutarsi qui in Ecuador. Così con loro mi sono dovuta improvvisare esperta in allevamento di polli, visto che era l'attività che volevano cominciare, esperta in crescita, accudimento, vaccini... meno male che non ero sola! Se no sarebbero già morti mezzi di 'sti poveri polli! C., invece, è una donna dalla vita molto dura, una donna che cerca di lottare ogni giorno contro lo spettro della depressione, che mi chiama continuamente Dottora anche se io le dico di chiamarmi Veronica. Con lei mi sono improvvisata esperta in macchine da cucire. Lei cuce e dovevamo comprare una macchina da cucire economica, ma buona. Ancora ora non ho ben idea di cosa abbiamo comprato, ma sembra funzioni! Così C. ha potuto cominciare a cucire pigiami e tende per provare a venderle, ha detto che mi insegnerà pure a cucire! Vediamo se torno a Telve che sono pure sarta. E poi ancora, con J. e R. a vendere bigiotteria porta a porta, o con Y. a vendere vestiti e poi tutte ospiti sempre a casa di Doña Estela (di lei metto il nome perché sono sicura che non le dispiacerà), una signora ormai con la sua età, ma che lotta tutti i giorni per la comunità dei Colombiani in

Ecuador. Non c'è persona che non la conosca, a cui lei rifiuti un piatto di riso e fagioli, un aiuto, un sostegno.

La parte divertente è improvvisarsi addirittura video maker, per i video di Caritas, esperta in diritti umani e situazione migratoria in America Latina per fare dei laboratori con i ragazzi, esperta in teatro, balli, attività culturali, grafica e chi più ne ha più ne metta, quasi sempre insieme al mio collega di lavoro e compagno di avventura Gianni, dalla Sardegna, il cui sostegno è sempre stato fondamentale in questi mesi, insieme a quello di Maria e Ale, coincidenti per caso, ma ormai amici preziosi, nonostante le differenze. Ritornando alle attività, alle volte le cose escono bene, altre volte ci facciamo una risata a pace. Non è facile, per il bagaglio culturale che mi porto appresso, riuscire a prendere le cose con così leggerezza, della serie se vanno, vanno e se no, pace. Da noi le cose o le si fa perfette o non si fanno, o hai tremila lauree ed esperienze per fare una professione o stai pure a casa. Qui la filosofia spesso è diversa: prova. Non dico che una sia più giusta dell'altra, perché la professionalità è fondamentale, in particolar modo nel so-



ziale, però non credo che mi ricapiterà nella vita un'occasione come questa: poter provare senza aver troppo timore di sbagliare.

Qualche parola in più per provare a comprendere questa città: vivere a Lago Agrio è davvero particolare, una città ritagliata nel cuore dell'Amazzonia come "dormitorio" per chi andava a lavorare con le compagnie petrolifere negli anni Sessanta, distruggendo natura e popolazioni indigene. Fa caldo, ma un caldo che ti toglie le forze, qui arrivano temporali così forti che le prime notti volevo nascondermi sotto il letto, ci son animali strani, fiori strani, la casa è sempre invasa da formiche (e dalla vicina di casa). Ci sono insetti grossi come la mia mano, tralasciando da parte ragni e serpenti. Soprattutto, però, Lago è una città di frontiera. Sul confine con la Colombia: con la bella vita, il dolore, l'accoglienza, con la guerriglia, con la droga, la bellezza, con la violenza senza ragione, il silenzio di chi non vuol parlare.

La frontiera: luogo di passaggio, trascurato, non valorizzato, non collocato precisamente sulla mappa... dove siamo? Siamo in una città che non avrebbe voluto nascere, che ha tolto ettari di terra alla natura incontaminata e pura

dell'Amazzonia, che ha cancellato sulla faccia della terra nomi di popolazioni indigene, che ha ferito la terra facendone uscire sangue nero (e non oro nero). Una città insospitale perché nata sulla violenza e cresciuta con la violenza. La violenza di chi vive qui solo per lavorare, senza amore, senza prospettive. La violenza subita di chi lotta per il proprio terreno, la propria casa, il proprio suolo. La violenza vissuta dai colombiani che fuggono in cerca di rifugio, scavalcando un muro d'acqua, non così difficile per chi vuole arrivare dall'altra parte, così facile per chi non smette di cercarti. Così a Lago devi sempre stare attento, all'erta, in guardia. "Mi stanno cercando, mi troveranno? Sanno che sono qui?". Ma ora è più tranquillo, o almeno così dicono e così percepisco, ma la serenità si conquista con il tempo e qui, ancora, le ferite sono aperte. Non si muore di fame ma, un po', si muore dentro: di mancanza di cultura, di presenza di acqua inquinata, di case fatiscenti, di mancanza di comunità, vicinanza, solidarietà, amore. Si muore ogni volta che si viola una donna, che la si guarda con gli occhi della fame, che le si fa un commento, che la si considera solo e puramente come oggetto sessuale. Si muore dentro quando non ci prendiamo cura del luogo in cui viviamo, lo maltrattiamo e lo calpestiamo. Si muore ogni volta che non accogliamo chi cerca rifugio, speranza, un po' di umanità. Si muore quando non cerchiamo la bellezza, anche quando essa sembra sparita. E credo che anche tutto questo, sia povertà. E spero mi perdonerà Martha Medeiro, per riprendere così banalmente le sue parole e farle mie. Di Lago Agrio mi rimarrà questo: l'attenzione e la lentezza nel trovare la bellezza dove sembra non poter esistere e le persone, come

quando C. mi guarda e mi dice, piena di gioia, "finalmente mi posso comprare una macchina da cucire, che emozione!".

Veronica Zanetti

A SOTTO IL MONTE

LE PAROLE CHIAVE DI PAPA GIOVANNI XXIII

La meta della gita-pellegrinaggio del nostro Circolo pensionati e anziani è stata - il 24 maggio scorso - il paese bergamasco in cui è nato il santo papa Giovanni XXIII.

I numerosi soci partecipanti - durante la visita ai luoghi a lui tanto cari - hanno potuto immergersi con intensità, grazie alla competenza della guida e all'aiuto spirituale di don Livio, nella conoscenza di questa importante figura di papa e nella preghiera.

Riportiamo in sintesi alcune delle parole-chiave che aiutano a comprendere la vita e l'apostolato di colui che conosciuto semplicemente come "il papa buono" è stato anche una grande guida spirituale e profetica del secolo scorso.

Povertà, umiltà e semplicità:

La mia persona conta niente, è un fratello che vi parla.

Dio è tutto, io non sono niente.

Obbedienza e pace

Sono un po' la mia storia e la mia vita.

Per l'obbedienza al Cristo, oggi accetto il papato.



Sotto la protezione di papa Giovanni



AVVISO

Il Circolo pensionati e anziani di Telve invita tutti alla

Festa dell'Amicizia

a malga Baessa mercoledì 19 luglio.

Un'occasione per stare insieme e vivere una giornata felice.

Sono benvenute le persone di altri paesi anche se non iscritte al nostro circolo.

*Consegno tutti la mia enciclica "Pacem in ter-
ris".*

La cortesia è l'anticamera della povertà.

*Cerchiamo più quello che ci unisce che quello
che ci divide.*

Devozione al Crocifisso e alla Madonna

*Nella vita noi abbiamo conosciuto tanti amici,
tanti li abbiamo persi ma il vero amico è quello
che è lassù.*

*Il rosario è meditazione, è canto e insieme
incantesimo delle anime. Quanta dolcezza e
quanta forza in questa preghiera.*

Vecchiaia e morte

*L'inviechiare - che è pure grande dono del
Signore - deve essere per me motivo di silen-
ziosa gioia interiore, e di quotidiano abbandono
nel Signore stesso, a cui mi tengo rivolto,
come un bambino verso le braccia aperte del
padre. La mia umile e ormai lunga vita si è svi-
luppata come un gomitolino, sotto il segno del-
la semplicità e della purezza. Nulla mi costa
il riconoscere e il ripetere che io sono e non
valgo che un bel niente. Il Signore mi ha fatto
nascere da povera gente e ha pensato a tutto,
lo l'ho lasciato fare.*

*Mi trovo sulla soglia dell'eternità. Gesù mio,
primo pastore e vescovo delle nostre anime, il
mistero della mia vita e della mia morte è nelle
vostre mani, è vicino al vostro cuore. Da una
parte tremo per l'avvicinarsi dell'ora estrema;
dall'altra confido e guardo innanzi a me giorno
per giorno.*

M.G. Ferrai

GRAZIE, CARLA!



Carla Tamanini (1961) ha iniziato il suo servizio alla Scuola materna di Telve nell'ottobre del 1975 e alla fine di questo anno scolastico andrà meritatamente in pensione. Poco più che fanciulla, aveva infatti 14 anni, è entrata nell'asilo del nostro paese e alla fine di agosto lascerà questa sua seconda casa della quale ha visto i cambiamenti, il rinnovamento e i vari avvicendamenti che accadono nelle strutture scolastiche.

Carla in 42 anni di lavoro, fino a ora, è la "storica" che più di tutte ha incontrato gli sguardi dei bambini, conosciuto i loro nomi e tenute le

loro manine, curati nell'igiene, asciugato le lacrimucce.

Grazie, carissima Carla per quanto hai fatto per i moltissimi bimbi che hanno frequentato la materna trovando in te un mite sorriso, pazienza e bontà particolari. Quando ti ho chiesto una fotografia hai pensato un secondo solo e con naturalezza hai scelto di essere accanto all'Angelo custode, penso antico come la Scuola; credo proprio che con il tuo animo semplice e tranquillo anche tu silenziosamente e con tanta modestia sia stata quella presenza rassicurante degna di fiducia di ogni mamma.

Iolanda

RICAMOLANDIA

Sono aperte le iscrizioni ogni lunedì e giovedì durante il mese di giugno dalle 15 alle 17.30 alla Scuola di ricamo che si terrà in Casa D'Anna a Telve. Il laboratorio di ricamo è per ragazze dalla 1^a alla 3^a elementare e si svolgerà dal 3 al 28 luglio 2017 dalle 14 alle 17.30 escluso il sabato e la domenica; si consiglia di portare in anticipo il lavoro che si pensa di eseguire. Il pomeriggio sarà inoltre allietato da canti e giochi in spirito di amicizia e allegria.

AUGURI IN VOLO PER L'AUSTRALIA

GRAZIE RINA PER TUTTO CIÒ CHE MI HAI DONATO

Mia carissima Rina,



quest'anno ho deciso di farti un regalo speciale e attraverso Voci Amiche ti regalo le mie parole. Sono qui con carta e penna per dirti quanto ti voglio bene e che mai, neppure per un istante, ho dimenticato quello che tu hai fatto per me... Quante cose mi hai insegnato e quanto amare mi hai regalato! Nonostante gli anni passati ricordo ancora come tu ti sei presa cura di me e di come mi hai cresciuta e protetta. Ora che si avvicina il giorno del tuo compleanno mi

rendo conto di come gli anni passano per tutti, ma tu per me sei e rimarrai sempre quella bella, giovane e invincibile seconda mamma che nonostante tutto è riuscita ad affrontare tante difficoltà senza mai perdere la speranza. Grazie a te e a quello che mi hai insegnato, io mi sono trovata a essere una donna forte, capace di condividere con gli altri l'amore che anche tu mi hai regalato, perché credo sia la cosa più bella che ognuno di noi merita. Ed è grazie a te se anche alle mie figlie ho potuto trasmettere le stesse cose, e cioè la capacità di esprimere se stesse nelle scelte e nelle emozioni. Ora sono donne in grado di amare, aiutare e rispettare tutti. Se oggi ti ho scritto queste righe è perché in qualche modo, almeno per un istante, ho voluto azzerare la distanza per ri-dirti il mio "ti voglio bene", perché il mio cuore è pieno di gratitudine per te. Buon compleanno cara Rina, con infinito affetto e riconoscenza

tua cugina Angelina

VOCE DI CASA D'ANNA

SPECIALE GIUBILEI

Convocate come a un banchetto nuziale col Padre hanno celebrato particolari anniversari di professione religiosa, donati a Dio attraverso il servizio della Carità, secondo il carisma istituito dalle sante Bartolomea e Vincenza:

Marzenta suor Gabriella - 50 anni
Dalbosco suor Lucia, Lanaro suor Albertina e Postinghel suor Amabile - 60 anni
Frerotti suor Ottilia - 70 anni
Mattivi suor Giuseppina e Perenzoni suor Ludovica - 75 anni.

SUOR MARIA TERESA MORANDUZZO

Claudia Moranduzzo (1941) avrebbe desiderato prendere da suora il nome della sorella Gilberta, ma nella rosa dei tre nomi proposti le capitò quello della propria madre. Da fanciulla era molto affezionata alla nonna Caterina, alla quale peraltro riconosce la sua vocazione di entrare in Istituto nel 1960. Il suo impegno iniziale è stato quello di aiutare economicamente la famiglia, in seguito alla professione perpetua si è sempre occupata come assistente ed educatrice di bambini, ragazzi e adolescenti in diverse strutture come il convitto di via Borsieri a Trento, la colonia di Miralago, la Casa Provincializia.

Suor Maria Teresa è devota alla Madonna Ausiliatrice e offre le sue preghiere anche per i giovani affinché percepiscano l'affetto e la considerazione malgrado una realtà per loro difficile. Lei stessa racconta come fossero tanti gli interrogativi da cui era sommersa in età giovanile, ma come la fede nel Signore le abbia dato le risposte alle molte normali domande che ci si pone nella vita. Anche la frequen-



tazione di gruppi parrocchiali e dell'Oratorio contribuisce a fortificare quello spirito che è necessario per affrontare le grandi scelte. Per suor Maria Teresa, nativa di Castello Tesino, è molto importante scoprire nel dialogo e con il dialogo le buone relazioni che aiutano a crescere e a trovare il proprio ruolo nella vita.

Iolanda

Suor Maria Teresa Moranduzzo

ANAGRAFE

Battesimo

21 maggio

Colme Gioele di Daniele e Stefani Mariangela

Defunte

9.5 – Dellanna Lina suor Elena, anni 91

21.5 – Cont Pierina suor Iginia, anni 97

24.5 – De Biasi Cecilia suor Riccarda, anni 94

IN RICORDO DI NINO

Sono già passati 5 anni (17 giugno 2012) da quando ci hai lasciati increduli di fronte alla tua morte, ma il ricordo di te rimane sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

PRIMA COMUNIONE

I neocomunicati lanciano i palloncini con il messaggio di pace e amore

Domenica 14 maggio Chiara, Giada, Gualtiero e Pietro hanno ricevuto per la prima volta "Gesù Eucaristia", sperimentando così la grande gioia che deriva dal dono che Cristo Salvatore ha fatto a tutta l'umanità.

Essi sono stati accompagnati dalla preghiera di tutta la comunità cristiana, affinché diventino a loro volta "dono", con la speranza, tra qualche anno, di vederli nuovamente protagonisti in una circostanza analoga, magari come catechisti che hanno accompagnato dei bambini nel loro cammino di fede o come coristi, impegnati nell'animare con il canto la messa domenicale.

Al termine della celebrazione, i quattro neocomunicati hanno voluto condividere questo momento fondamentale per la loro vita cristiana, lanciando nel cielo dei palloncini

I bambini della Prima Comunione con don Renzo

GRAZIE

Nel giorno della loro Prima Comunione, i bambini con le famiglie ringraziano tutta la comunità per aver aderito al progetto di solidarietà per la classe quinta elementare di Amatrice alla quale sono state devolute le offerte raccolte



recanti un messaggio di pace e amore. Ora sono in attesa di una risposta da parte di chi sarà stato tanto fortunato da ritrovarne uno.

MESE DI MAGGIO

Anche quest'anno nel nostro paese è stato puntualmente celebrato il mese mariano, con recita del santo rosario ogni sera, salvo quando erano in programma altre celebrazioni. Particolarmente significative sono state la recita presso la grotta di Lourdes, assieme ai fedeli telvati, e la consueta chiusura il 31 maggio al "Sassetto", segnalatasi come sempre per la notevole partecipazione.

Cristina B.



SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Ricordiamo i ragazzi di seconda media del nostro paese che sabato 27 maggio hanno celebrato la Cresima nella chiesa di Telve: Gabriele Fratton, Michele Stroppa, Alessandro e Roberta Trentin. Che lo Spirito Santo sia una preziosa guida per il loro cammino di cristiani adulti.

ACCADDE 100 ANNI FA...

Corropoli è un paese abruzzese in provincia di Teramo dove durante la Grande Guerra gran parte dei Telvedesorati sono stati ospitati in quanto profughi.

Dal 1987 i comuni di Corropoli e Telve di Sopra sono gemellati in maniera tale da garantire il ricordo dell'evento. Nel 2015 l'Amministrazione comunale di Telve di Sopra ha posizionato a Corropoli, all'interno della cappella dove è situato l'ossario, una targa che riporta tutti i nomi dei Telvedesorati che sono deceduti durante il periodo trascorso a Corropoli.



Ne cerchio i ragazzi che hanno celebrato il 27 maggio il sacramento della Confermazione.

Da sinistra a destra: Alessandro Trentin, Gabriele Fratton, Roberta Trentin e Michele Stroppa

Il 13 maggio 1917 nel paese dell'Abruzzo muore, in occasione del 15° parto, Rosa Borgogno di anni 40 (come risulta dagli archivi parrocchiali di Corropoli), moglie di Ilario Trentin e figlia di Melchiade Borgogno e Caterina Passamani.

Con Rosa, dopo circa 10 ore, muore anche la figlia Rosina.

Entrambe sono state sepolte nel cimitero di Corropoli e alcuni decenni dopo i resti sono stati trasferiti nell'ossario cimiteriale.

In occasione del centenario della scomparsa di Rosa e della figlia Rosina un pronipote ha fatto visita al cimitero in terra abruzzese e posto all'interno della cappella dove è situato l'ossario un segno floreale.

Il 13 maggio 1917 a Fatima, in Portogallo, la Madonna appare a tre giovanissimi pastori: Lucia, Giacinta e Francesco.

ANAGRAFE

DEFUNTI

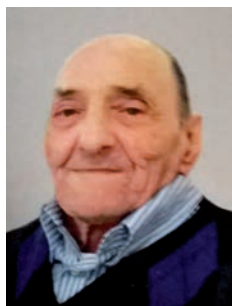
1 aprile

PIETRO FRATTON deceduto nella sua casa natale, assistito dall'affetto dei suoi cari



8 maggio

TRENTIN REMO di anni 90



Remo aveva compiuto i 90 anni di età il 22 aprile. A quanti lo hanno conosciuto ed amato rimanga vivo il suo ricordo.

I familiari

8 maggio

TRENTIN GIANFRANCO
di anni 67

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Nel corso del mese di aprile si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti del nostro circolo. Il nuovo Direttivo è così composto: Paolina Furlan (presidente); Antonietta Rampelotto (vicepresidente); Luigi Campestrin (cassiere); Mirella Berti (segretaria); Tullio Dalcastagnè, Palmira Dalceggio e Remigio Furlan (revisori dei conti); Graziella Campestrin, Cecilia Ferrai e Maria Cristina Lenzi (consiglieri).

A loro diciamo "buon lavoro" con l'augurio di riuscire a portare avanti l'attività del Circolo con nuove proposte e iniziative a favore dei soci e della comunità.

Un particolare ringraziamento va al presidente uscente Saverio Furlan, che per diciannove anni ha lavorato nell'interesse del Circolo con grande disponibilità. Sempre motivato, attivo e presente ha saputo coinvolgere direttivo e soci in tante belle iniziative, che sono state motivo di soddisfazione per tutti.

Ringraziamo inoltre i consiglieri uscenti, che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità per la buona riuscita delle attività svolte in questi anni.

Altrettanto preziosa si è rivelata la nostra collaborazione con le altre associazioni del paese nello svolgimento di vari eventi.

AUGURI, IRMA!

Lo scorso mese di maggio la nostra parrocchiana Irma Dalcanale ha tagliato il traguardo dei 97 anni; ancora in buona salute ha però guadagnato anche il bel titolo de "la nonna



PRIMA COMUNIONE

I bambini che domenica 21 maggio hanno celebrato la prima comunione: Massimo, Gabriel, Federico, Greta, Aurora, con don Renzo e le catechiste Silvana ed Erika



CRESIMA

Il gruppo dei cresimati Celeste, Valentina, Arianna, Ylenia, Desiree, Sharon, Christian, Matteo Paolo, Tommaso, Ludovico, Nadia con il catechista Giulio



del paese"... eh sì, perché Irma ora è la persona più anziana di Torcegno! Auguri, Irma, da tutta la tua famiglia e dai parrocchiani di Torcegno. Ti giungano anche gli auguri della redazione di Voci Amiche.

MESE DI MAGGIO

Al capitello dei Campestrini tutte le sere di maggio è stato recitato il Rosario. Gli animatori, tutti giovanissimi, posano per una foto ricordo davanti al capitello: da sx: Martin, Lorenzo, Martina e Sharon.



PROCESSIONE ALLA CAPPELLA DEL 24 MAGGIO, PER IL VOTO



MESSE ALLA CAPPELLA DI MARIA AUSILIATRICE

Nei mesi di giugno, luglio e agosto tutti i mercoledì e tutti i venerdì sarà celebrata la messa alle ore 20



CLASSE 1942



CLASSE 1947

ANAGRAFE

Defunti

2 maggio
WALTER FRIGNANI di
anni 73



26 maggio
GEMMA LENZI
ved. Campestrini
di anni 91



raccontami...

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com



Il cardinale Baldassarre Cossa



Monumento funebre al cardinale Baldassarre Cossa (Battistero di Firenze)

Riportiamo l'interessante racconto storico che il dottor Fabio Battisti ci ha letto - durante la gita pellegrinaggio che ha portato i soci del Circolo pensionati di Telve a Sotto il Monte, paese natale di papa Roncalli - relativo al nome di Giovanni XXIII.

IL "PRIMO" GIOVANNI XXIII

L'ascesa e la caduta del cardinale Baldassarre Cossa (1370-1419), eletto al soglio pontificio con il nome di Giovanni XXIII nel 1410, è una vicenda controversa, cancellata dagli annuari ufficiali della Chiesa cattolica.

Nato ad Ischia nel 1370 Baldassarre Cossa - appartenente a una famiglia nobile, strettamente legata alla monarchia angioina di Napoli - fu educato all'Università di Bologna, dove conseguì la laurea in diritto, e dove fu avviato direttamente alla carriera ecclesiastica. Nel 1402 Baldassarre era già cardinale diacono di Sant'Eustachio grazie al favore personale di papa Bonifacio IX.

Sebbene poco ispirato dal punto di vista religioso, il Cossa si rivelò un politico di prim'ordine, incaricato dal pontefice di amministrare i territori della Romagna.

Nel frattempo era stato convocato un concilio ecumenico a Pisa dove furono deposti i due papi rivali Gregorio XII e Benedetto XIII con l'accusa di eresia; l'assemblea cardinalizia elesse al soglio pontificio il vescovo greco Pietro di Candia col nome di Alessandro V. Ma la nomina non fu affatto riconosciuta dai due papi deposti, che continuarono a rivendicare la legittimità delle loro rispettive posizioni. Il Concilio di Pisa aggravò lo scisma ecclesiastico, con la nomina di un altro pretendente al governo della Santa Sede Alessandro V, alla cui morte, avvenuta appena un anno dopo la sua elezione, Cossa riuscì a diventare papa grazie alla pesante ingerenza degli Angioini, coinvolti allora in una feroce faida interna per il dominio dell'Italia meridionale. Assunto il nome di Giovanni XXIII, il nuovo pontefice affidò l'amministrazione delle proprie finanze ai Medici.

Era però l'epoca in cui di papi ve n'erano già due (uno a Roma, Gregorio XII, e uno ad Avignone in Francia, Benedetto XIII), appoggiati dal clero o dall'impero in aperta opposizione tra loro e il tentativo di riunire un nuovo concilio a Roma fallì.

Giovanni dovette prendere la via dell'esilio, rifugiandosi alla corte dell'imperatore Sigismon-

do di Lussemburgo.

Quest'ultimo colse l'occasione per dirimere definitivamente la controversia papale: nel 1414 convocò un'ennesimo concilio a Costanza, facendo però valere tutto il peso della propria autorità politico-militare. Nell'arco di pochi mesi tutti e tre i pontefici furono costretti ad abdicare, sostituiti dal nuovo papa ecumenico Martino V.

Nel 1417 l'amicizia dei Medici consentì la scarcerazione dell'ex papa Giovanni XXIII al prezzo esorbitante di 30.000 fiorini.

Reintegrato nella gerarchia ecclesiastica grazie al favore di Martino V, che era stato suo sostenitore negli anni precedenti, il Cossa venne nominato vescovo di Tuscolo.

Morì nel giugno 1419 a Firenze.

Per lungo tempo Giovanni XXIII venne considerato un papa perfettamente legittimo dai suoi successori, che ne inserirono tranquillamente la figura nei medaglioni ufficiali della Basilica di San Paolo Fuori le Mura. Tuttavia, alla metà del Novecento, il nome del Cossa venne stralciato dall'Annuario Pontificio.

Dichiarato antipapa, Giovanni XXIII fu cancellato dai registri papali.

Il nome di Giovanni XXIII e papa Roncalli

Quando il cardinale Angelo Roncalli fu eletto papa - il 28 ottobre 1958 - e prese il nome di Giovanni, ci fu una piccola controversia per decidere se lui doveva essere il XXIII oppure il XXIV; lui stesso dichiarò che il suo nome era Giovanni XXIII e così chiuse la questione.

La decisione di papa Roncalli valeva come una conferma dello stato di antipapa del primo Giovanni XXIII.

Già nell'estate del 1958 a Lodi, l'allora patriarca di Venezia in visita al vescovo Tarcisio Benedetti, visitò la quadreria della Sala Gialla del palazzo vescovile di Lodi, dove sono presenti le effigi dell'antipapa Giovanni XXIII e dell'imperatore Sigismondo. Roncalli fece notare bonariamente all'amico Benedetti che non era conveniente tenere in un palazzo vescovile il quadro di un antipapa. Sorta la discussione circa il nome di Giovanni XXIII o XXIV in una eventuale scelta di questo nome da parte di un nuovo pontefice, Roncalli espresse l'opinione che fosse giusto Giovanni XXIII perché il Cossa era stato un antipapa. Non sapeva che da lì a pochi mesi sarebbe stato lui, come successore di Pio XII, a scegliere proprio quel nome.

lo sapevi... che?

A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA: TANTE PRESENZE, TANTI LEGAMI DI COMUNIONE



C'è un **luogo** particolare che è segnato da una presenza speciale di Dio e nel quale ci raduna: la chiesa. C'è un **popolo** straordinario con il quale cammina, parla, in cui si fa presente: la Chiesa.

C'è un tempo, un **giorno** particolare, che Dio vuole riempire con la sua presenza: la domenica.

Egli usa le **parole** umane per riempirle della sua Parola con cui comunicarci il suo amore e la sua benedizione.

Usa il **lavoro** umano per preparare il pane e il vino in cui far presente il Figlio.

Usa i **poveri** per ricordarci il suo volto.

La nostra vita è molto di più di ciò che le nostre giornate manifestano: possiamo diventare nel mondo **presenza di Gesù**, un Gesù che si può vedere, toccare, ascoltare, testimoniare, offrire.

Quante presenze! Perché ridurle alla sola presenza eucaristica? Perché chiamarla "reale"? Le altre non sono reali? "Questa presenza si dice 'reale' non per esclusione, quasi che le altre non siano reali, ma per antonomasia perché è sostanziale". La dottrina sulla "presenza reale" è nata fuori dal contesto celebrativo ed è estranea al linguaggio biblico, patristico, liturgico e teologico fino all'anno mille (*don S. Sirboni*).

L'eucaristia non è "solo" presenza reale, ma è rendimento di grazie (in greco "eucari-

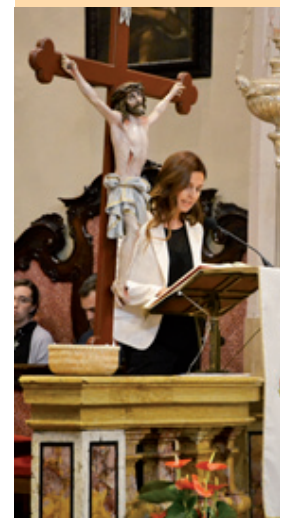
stia"), memoriale, sacrificio, offerta, comunione, partecipazione sacramentale all'opera di salvezza, attesa. In nessun momento della celebrazione compare la parola "presenza". "La prima domanda che ogni cristiano deve farsi non è di sapere se quel pane e quel vino sono corpo e sangue di Cristo, ma se noi facciamo quello che Cristo ha ordinato di fare in sua memoria e perché lo facciamo" (*don S. Sirboni*). Solo con il Vaticano II la presenza eucaristica è inserita in un più ampio contesto di presenze (Parola, assemblea, ministro ...) e si espande in tutta la celebrazione, culminando nei segni sacramentali del pane e del vino, perché, assimilandoli assieme, possiamo diventare in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Ci sono **tante presenze di Gesù**, con cui siamo invitati ad entrare in comunione secondo la Costituzione sulla Liturgia del Concilio Vaticano II:

- *in chi presiede* la celebrazione (il presbitero, che è stato ordinato per rendere presente il Signore risorto);
 - *nell'assemblea* che prega e loda ("dove due o tre sono riuniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro");
 - *nell'altare* (viene anche baciato, perché è segno di Cristo);
 - *nella croce* (che precede la processione: è Cristo che guida il suo popolo);
 - *nei poveri* ("ero affamato, e mi avete nutrito ...");
 - *nella sua Parola*, soprattutto nel Vangelo ("quando si legge la Scrittura nella Chiesa, è Cristo che parla");
 - *nel pane e nel vino* santificati dallo Spirito.
- Tutte queste presenze, con cui fare comunione, sono finalizzate alla presenza di Gesù nella Parola e nel Pane. Ecco perché tutte queste "presenze" vengono incensate durante la celebrazione eucaristica: vi riconosciamo la sua presenza in mezzo a noi.
- *nei sacramenti* ("quando si battezza, è Cristo che lo fa"; è Cristo che assolve, santifica...).

Questa fitta rete di presenze prepara e attiva la comune partecipazione alla mensa della Parola e del Corpo di Cristo, mediante la quale si accoglie la comunione del Padre e del Figlio nello Spirito e nella Chiesa. La comunione non è "solo" ricevere Gesù, ma iniziazione al corpo di Cristo che è la Chiesa, sua presenza nel mondo.

Pierino Bellumat



leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

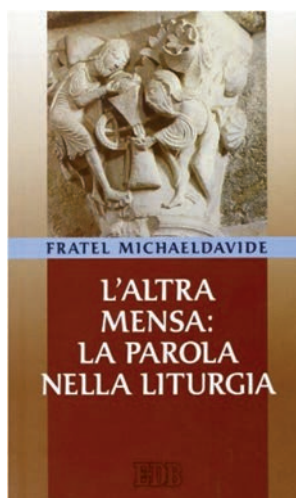


“PRENDI IL LIBRO E MANGIALO”

Piccoli opuscoli per nutrire la fede

“L’ALTRA MENSA: LA PAROLA NELLA LITURGIA”

di Fratel Michaeldavid



Nel corso dello scorso mese di maggio in tante comunità si è celebrata l'eucaristia con la “prima comunione” dei ragazzi, spesso con il rischio di ridurla solo alla festa e alla ricezione del pane eucaristico e di dimenticare la prima parte della messa, la “comunione uditiva”, la prima vera comunione, quella con la Parola di Dio, che sola può rendere efficace quella eucaristica. È necessario infatti avere e suscitare la fame della Parola di Dio prima della fame eucaristica. Per questo vogliamo presentare ai catechisti e a tutte le persone interessate questo breve opuscolo di Fratel Michaeldavid (88 pagine, Edizioni Dehoniane Bologna, euro 7,10).

Il Risorto è sempre sulle strade dei suoi discepoli per aprirli all'intelligenza delle Scritture davanti ai dubbi e alle sfide della vita, perché anche sulle nostre labbra possa fiorire l'esclamazione stupita dei due in cammino verso Emmaus: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?” (Lc 24,32). Non si può comunicare in pienezza al mistero di Cristo se prima non comunichiamo alla sua presenza nella Parola e soprattutto nel Vangelo. Il nostro cuore deve prima ardere nell'ascolto della

Parola di Dio per poter poi essere in grado di riconoscere il Signore nella frazione del pane eucaristico. La messa rende presente Gesù prima mediante la Parola, poi mediante il pane santificato. Ciò che si riceve nel momento della comunione sacramentale è frutto di quella parola che, sotto l'azione dello Spirito, si fa sacramento.

La Parola, accolta e gustata nel profondo del cuore, ci riveste dell'abito proprio degli invitati e ci fa commensali. L'omelia rende viva la Parola proclamata e dovrebbe far percepire ai fedeli che Gesù è presente e attivo tra di loro. Nella voce del predicatore dovremmo riconoscere la voce di Cristo che dice: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa” (Lc 19,9). Chi predica e chi ascolta dovrebbero essere capaci di frequentare la Scrittura e la vita delle persone, perché la storia di Dio e la storia degli uomini entrino in comunione e diventino un'unica storia di salvezza. Il primo frutto della Parola è la proclamazione convinta della propria fede con le parole del Credo e la presentazione al Signore di tutte le proprie e altrui necessità mediante la preghiera universale. Il Credo conferma la Parola ascoltata; la preghiera universale porta davanti all'altare, prima del pane e del vino, tutte le storie degli uomini della terra, sulle quali vogliamo che Dio estenda la sua grazia.

Come il pane e il vino ricevono la Parola per diventare corpo e sangue di Gesù, così il cristiano deve prima ricevere la Parola di Dio per poter diventare corpo (ecclesiale) di Gesù ed eucaristia in comunione profonda con Lui e con la Chiesa. Solo se ci apriremo alla viva efficacia della Parola di Dio che ci raggiunge attraverso le Scritture, ci sarà dato di fare tutt'uno (“fare la comunione”) con quel pane e quel vino che vengono presentati sull'altare. Così ci sarà dato di celebrare noi adulti l'eucaristia prima di introdurre ad essa i ragazzi, evitando di limitarci a prepararli a una “prima comunione” parziale e impoverita.

ogni mese... una foto per pensare



A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it

Le foto che presento in questo numero sono di Dario Mitidieri, **Ritratto delle famiglie perdute**, 2016 e sono relative ai campi profughi della valle di Bekaa in Libano. L'idea alla base del progetto fotografico di Mitidieri è che la sedia vuota è quella dell'attesa, di qualcuno che tarda a tornare e si attende con apprensione. Le persone ritratte sono profughi siriani che vivono in due campi profughi. Le sedie vuote rappresentano altrettante persone della famiglia che sono rimaste in Siria e che tardano a tornare: il posto libero resta in attesa di essere colmato. Così come l'attesa di noi credenti è quella di rivedere il Signore che tarda ma - siamo sicuri - arriverà. Le famiglie sono ritratte utilizzando un fondo fotografico nero. Mitidieri allarga il campo dell'immagine lasciandoci intravedere il campo profughi "attorno" al pannello nero. Dalle immagini notiamo che ai profughi è stato richiesto di togliersi le scarpe per lasciare immacolato lo sfondo. Queste immagini allargano il nostro sguardo focalizzando l'attenzione sulle immagini di queste famiglie "sospese" in attesa di notizie di un ritorno. Riporto di seguito le storie di tre persone ritratte così come descritte in un articolo di "La Repubblica" relativo al progetto fotografico:

Ali

Della sua famiglia solo lui è riuscito a lasciare la Siria, dopo che la loro casa, appena finita di costruire con dieci anni di lavoro, è stata colpita da un missile. Ali ha perduto di colpo tutti i suoi affetti più cari: madre, padre, fratello e due sorelle. Le cinque sedie vuote sono per loro.

Kalila

Quando suo marito Ahmed le ha detto di prendere le loro quattro bambine e fuggire senza di lui, Kalila ha raccolto tutto il suo coraggio ed è partita per un viaggio che sarebbe dovuto durare solo qualche ora. Invece ci sono voluti quattro anni per arrivare in Libano. Il marito sta per arrivare.

Souraya

È fuggita in Libano con i suoi sette figli. Il marito stava per raggiungerli quando l'autobus su cui viaggiava è stato colpito da un missile. Ora è in ospedale ferito: "mi ha detto al telefono che andrà tutto bene, ma so che molte ossa del suo corpo sono state rotte da quel missile". La sedia vuota è per lui.

Attendo i vostri commenti

don Daniele





Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali
Nelle parrocchie di Borgo, Olle e Castelnuovo non vengono celebrate le messe feriali nei mesi di luglio e agosto.

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Scurelle, Ronchi
ore 19.30	Castello Tesino
ore 20	Roncegno, Telve

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Ivano Fracena
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Marter
ore 20	Borgo, Telve di Sopra

Santa Messa del **Voto al santuario di Onea** sabato 1 luglio ore 19.30.

ORARI MESSE FESTIVE IN VAL DI SELLA

Chiesa Santa Maria ad Nives (vicino Hotel Legno) domeniche 16, 23 e 30 luglio alle ore 17.30

Chiesa Santa Maria Assunta (vicino Hotel Paradiso) tutte le domeniche di agosto alle ore 17.30

Festa dell'Assunzione martedì 15 agosto alle ore 17.30

ORARI MESSE LUGLIO-AGOSTO IN MUSIERA E CALAMENTO

Chiesetta di San Gaetano, sabato ore 18

Chiesetta di Maria Regina della Pace, domenica ore 10.30

